

RASSEGNA STAMPA
del
16/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-07-2012 al 16-07-2012

16-07-2012 Affari Italiani (Online) Sardegna in fiamme, 700 evacuati Olbia dichiara lo stato di crisi	1
16-07-2012 Asca Incendi: da Coldiretti un decalogo per contrastare le fiamme	3
16-07-2012 Asca Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi	4
16-07-2012 Corriere di Ragusa.it Roghi a Ragusa, Modica e Sciacca. Lambito agriturismo "Madonna del Monte"	5
15-07-2012 Corriere di Ragusa.it Olandese si sente male sulla "Costa Magica": salvata	6
15-07-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Maltempo: vento forte e mareggiate	7
15-07-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Vasto rogo San Teodoro, 500 evacuati	8
15-07-2012 Gazzetta del Sud.it Focolai in città ed in provincia	9
15-07-2012 Gazzetta del Sud.it Incendi, paura per case e aziende	10
16-07-2012 Gazzetta del Sud.it In fumo nel Ragusano ettari di boschi	11
16-07-2012 Gazzetta del Sud.it Domenica di fuoco sulle colline	12
16-07-2012 Il Gazzettino OLBIA Cinquecento persone evacuate per le fiamme A San Teodoro, in Sardegna, 500 persone...	14
15-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Mari di Sardegna e del centro- sud: attenzione al forte vento	15
15-07-2012 Giornale di Sicilia.it Palermo, spento l'incendio a Monte Cuccio	16
16-07-2012 Il Giornale Ricomincia l'estate dei fuochi: 500 evacuati in Sardegna	18
15-07-2012 Julie news Incubo roghi, San Teodoro: esplose cisterna. Quattro ustionati	19
16-07-2012 Libertà (senza titolo)	20
16-07-2012 Il Messaggero Arriva l'anticiclone buono da oggi temperature in calo	21
16-07-2012 La Nuova Sardegna rogo nella scuola di via Trento danni strutturali, stabile inagibile	23
16-07-2012 La Nuova Sardegna l'allerta-meteo: maestrale a 80 km all'ora	24
16-07-2012 La Nuova Sardegna la rabbia del sindaco assurdo il ritardo del primo canadair	25
16-07-2012 La Nuova Sardegna si butta in mare dopo pranzo e muore	26
16-07-2012 La Nuova Sardegna rogo nella zona industriale	27
16-07-2012 La Nuova Sardegna le fiamme minacciano due case e un'auto	28

16-07-2012 La Nuova Sardegna (senza titolo)	29
16-07-2012 La Nuova Sardegna san teodoro a fuoco: 5 feriti e 700 evacuati	30
16-07-2012 La Nuova Sardegna nuoro, danno fuoco alla scuola	31
15-07-2012 Il Punto a Mezzogiorno Matempo, venti forti e mareggiate	32
15-07-2012 Il Punto a Mezzogiorno Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 33 roghi	33
15-07-2012 Rai News 24 Incendi, 500 sgomberati in Sardegna	34
15-07-2012 Repubblica.it Incendi, 800 evacuati in Sardegna emergenza roghi in mezza Italia	35
16-07-2012 Il Secolo XIX Online Brucia la Gallura, 800 sfollati (video)	37
15-07-2012 La Sicilia Una nuova caserma per i vigili del fuoco	38
15-07-2012 La Sicilia «Cittadinanza ignara sulla Protezione civile»	40
15-07-2012 La Sicilia Ultimo stage per sessanta giovani volontari	41
15-07-2012 La Sicilia All'opera i «baywatch» di casa nostra	42
15-07-2012 La Sicilia Tra architettura medievale e moderna	43
16-07-2012 La Sicilia In corso lavori di manutenzione straordinaria per ricostruire gli argini del fiume Gornalunga	44
16-07-2012 La Sicilia Campofranco circondata dalle fiamme	45
15-07-2012 La Sicilia Chiesa di Portopalo il restauro è lontano	46
16-07-2012 La Sicilia Incendio doloso di rifiuti ed erbacce 31	47
15-07-2012 La Sicilia Monte Cuccio divorato dal fuoco	48
16-07-2012 La Sicilia Fiamme e terrore nel Nisseno	49
16-07-2012 La Sicilia Sollecitato ripristino acqua irrigua per gli agrumeti di Catenanuova	50
16-07-2012 La Sicilia Roghi: 33 in Italia, evacuati 500 turisti in Sardegna	51
15-07-2012 La Stampaweb Caldo e vento, roghi in tutto il Sud In Sardegna più di 500 evacuati	52
16-07-2012 La Stampaweb Sardegna sconvolta dal fuoco A San Teodoro 800 evacuati	54
16-07-2012 TMNews	

Incendi/ In Sardegna spento rogo San Teodoro ma si teme maestrale	55
15-07-2012 Tgcom24	
Incendi in Sardegna,800 sfollati	56
15-07-2012 Tiscali news	
Vasto incendio a San Teodoro, 500 evacuati da strutture turistiche.....	58

Sardegna in fiamme, 700 evacuati Olbia dichiara lo stato di crisi

Incendi, in Sardegna evacuate 500 persone da un hotel. Cinque feriti - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Incendi, in Sardegna evacuate 500 persone da un hotel. Cinque feriti

Lunedì, 16 luglio 2012 - 08:27:00

E' di cinque feriti il bilancio dello spaventoso incendio divampato, per tutta la serata di ieri, nei territori di Padru, San Teodoro e Budoni, in Gallura. Si tratta di tre operatori della protezione civile e di due operai della società Niuloni, compartecipata dal comune di San Teodoro. I cinque, nel corso di un controllo a un container in località Badualga, sono stati investiti da una deflagrazione. Giuseppe Budroni, 56 anni, coordinatore dei volontari della protezione civile di Olbia, è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Olbia, in prognosi riservata con ustioni su gran parte del corpo. Un volontario, Cristian Nonne, 39 anni e un operaio della società, Paolino Ricciu, 55 anni, sono stati trasferiti nella notte al centro ustioni di Sassari. Restano sotto osservazione all'ospedale di Olbia la volontaria Maria Paola Ambrosino e l'operaio Cristian Nonne, entrambi 39enni. A causare la deflagrazione, probabilmente, la presenza di carburante e materiale infiammabile all'interno del container. Il rogo ha messo in grande difficoltà la macchina antincendi. Partito dalle campagne di Ovilò, nei pressi della Statale 131 Dcn, il fuoco ha viaggiato velocemente, sospinto dal forte vento di maestrale, in direzione San Teodoro. Oltre 700 persone sono state evacuate in via precauzionale. Sul posto hanno operato tre Canadair e gli elicotteri del servizio antincendi regionale. Sono in corso le operazioni di bonifica. Stamane si tiene un vertice in comune, a San Teodoro, per una prima stima dei danni.

PROVINCIA OLBIA-TEMPIO PER STATO DI CRISI A S.TEODORO - "Il primo aereo - afferma Carzedda - è arrivato sul posto alle 14.24, in grave ritardo rispetto alla segnalazione dell'incendio che risale alle 12.48. È un vero miracolo che non ci sia scappato il morto. Chiederemo alla protezione civile di riportare tutti e cinque i Canadair alla base di Olbia". La Provincia di Olbia-Tempio sta predisponendo gli atti per la dichiarazione dello stato di crisi nel territorio di San Teodoro, duramente colpito dal furioso incendio che ieri ha devastato centinaia di ettari e causato il ferimento di cinque persone. L'ha comunicato l'assessore provinciale all'Ambiente, Pietro Carzedda, il quale critica duramente la gestione dei Canadair da parte della protezione civile nazionale.

PROTEZIONE CIVILE SARDEGNA, ORDINANZA NON RISPETTATA - "L'uomo, sia quando appicca il fuoco sia quando assume comportamenti inadeguati, e la principale causa dei roghi ma un fattore fondamentale del loro propagarsi incontrollabile è il mancato rispetto dell'ordinanza antincendi". È l'analisi del direttore regionale della Protezione civile regionale, Giorgio Cicalò, all'indomani della giornata campale sul fronte del fuoco in Sardegna. Cicalò afferma che "spesso nelle zone abitate e nei pressi di strutture ricettive, come anche a San Teodoro, non sempre le prescrizioni sono state rispettate". "Così", aggiunge Cicalò, "è successo anche a Bolotana, dove il rogo è partito da un campo incolto. Le fiamme, a causa del forte vento, si propagano poi in modo incontrollabile e, a quel punto, anche i canadair possono risultare insufficienti". Il capo della protezione civile batte sul tasto della prevenzione. "Le responsabilità della mancata pulizia dei terreni dalle erbacce che alimentano i roghi", sottolinea, "vanno divise fra tutti: privati cittadini, agricoltori e allevatori, ma anche responsabili di strutture ricettive e, per quanto riguarda le strade, Comuni, Province e Anas". Per quanto riguarda i feriti nell'incendio di San Teodoro, Cicalò precisa che non si tratta di personale della protezione civile regionale. "Non risultano accreditati dalle nostre strutture", afferma, "e pertanto non so a che titolo siano intervenuti". Sul fronte operativo proseguono le bonifiche in Gallura e nel Nuorese mentre nella tarda mattinata di oggi il vento di maestrale dovrebbe diminuire d'intensità e concedere una tregua.

DOMENICA, ITALIA IN FIAMME - Sono oltre cinquecento (secondo alcune fonti settecento) i turisti evacuati dagli alberghi di San Teodoro dove le fiamme stanno lambendo il centro abitato. Una cinquantina di persone risultano invece isolate in località Terra Padedda proprio sul mare dove i turisti hanno trovato la salvezza in acqua. Bilancio pesante sul fronte incendi nell'isola che da domenica pomeriggio è divisa dalle fiamme che interessano il nord e il sud. Il fuoco probabilmente di origine dolosa è stato appiccato nel primo pomeriggio di domenica poi il forte vento di maestrale che per

Sardegna in fiamme, 700 evacuati Olbia dichiara lo stato di crisi

lungi tratti ha toccato punte anche di 80 km orari ha fatto il resto. Ci sono anche case evacuate a pochi chilometri da Olbia.

Due i roghi più gravi, a San Teodoro, sulla costa orientale, e, nel Nuorese, tra Ottana e Bolotana. Per domare le fiamme stanno intervenendo quattro Canadair più 4 elicotteri regionali e mezzi di terra. Le vie di penetrazione agraria che portano sui luoghi interessati dalle fiamme compresi i villaggi turistici risultano bloccate. I soccorritori stanno incontrando numerose difficoltà per raggiungerle. Allestitanei comuni di San Teodoro e Budoni l'unità di crisi sul posto sono dovute coinvolgere numerose ambulanze del 118, ma fortunatamente al momento non si registrano feriti. A mare anche i mezzi della Capitaneria di Porto di Olbia, anche se non risulta evacuata alcuna spiaggia. Sono state chiuse al traffico, a causa delle fiamme e del fumo, sia la statale 131 DCN che la 125.

Ma quella della Sardegna non è l'unica emergenza incendi. Nel resto d'Italia, da registrare il rogo, spento dopo tre giorni, che ha devastato la vegetazione alle pendici di monte Cuccio alla periferia di Palermo. Sempre in Sicilia, a Lipari, in località San Calogero sono andati distrutti alberi d'ulivo centenari. E nel trapanese colpita una vasta area demaniale a monte Inici, in territorio di Castellammare del Golfo.

Roghi molto significativi anche nell'area del Gargano, con un fronte di 2 mila metri a San Marco in Lamis e due fronti di mille metri a Vieste. Un rogo durato 48 ore nel beneventano. Preoccupazioni per una struttura alberghiera a cinque stelle, un gruppo di case tra Castelvenere e Telesse Terme, un ristorante e un parco termale, quello di Telesse, proprio a ridosso del Monte Pugliano. Vigili del fuoco in azione su più fronti in Abruzzo, nel pescarese per una serie di incendi che stanno interessando le campagne dell'entroterra minacciando le abitazioni. Fiamme anche in Molise.

Incendi: da Coldiretti un decalogo per contrastare le fiamme

- ASCA.it

Asca

"Incendi: da Coldiretti un decalogo per contrastare le fiamme"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Incendi: da Coldiretti un decalogo per contrastare le fiamme

16 Luglio 2012 - 12:16

(ASCA) - Roma, 16 lug - La prima regola per evitare l'insorgenza di un incendio nel bosco e' quella di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse. Lo afferma la Coldiretti, che ha diffuso un decalogo per combattere gli incendi.

Nelle aree attrezzate, - si legge in una nota - dove e' consentito, occorre controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde.

Soprattutto nelle campagne - precisa la Coldiretti - e' necessario non gettare mai mozziconi o fiammiferi accesi dall'automobile e nel momento in cui si e' scelto il posto dove fermarsi verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi.

Inoltre - continua la Coldiretti - non bisogna abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimita' e in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione (bombolette di gas, deodoranti, vernici, ecc.) che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente.

Nel caso in cui venga avvistato un incendio - consiglia la Coldiretti - non prendere iniziative autonome, ma occorre mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme per informare tempestivamente le autorita' responsabili a partire dal Corpo forestale o dai vigili del fuoco.

Dal momento che - conclude la Coldiretti - un elevato numero degli incendi e' opera di piromani o di criminali interessati alla distruzione dei boschi, occorre collaborare con la Forestale e con i corpi di Pubblica sicurezza per fermare comportamenti sospetti o dolosi favoriti dallo stato di abbandono dei boschi nazionali.

com/

Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi

13 Luglio 2012 - 18:48

(ASCA) - Roma, 13 lug - Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 30 incendi. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile.

Come ieri e' stata la Sicilia la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, sei, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire la Calabria con 5 richieste, la Basilicata con 4, la Puglia con 3 Campania, Toscana, Lazio e Sardegna con 2 a testa, mentre Abruzzo, Molise e Umbria e Marche hanno presentato una richiesta.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 10 roghi. Al momento, 20 incendi ancora attivi, distribuiti tra tutte le regioni succitate, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 13 Canadair, 6 fire-boss, tre S64, un AB212, un AB412 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguira' finche' le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

La Protezione Civile ricorda che "la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo".

com-dab/

Roghi a Ragusa, Modica e Scicli. Lambito agriturismo "Madonna del Monte"

Corrierediragusa.it - IL -

Corriere di Ragusa.it

"Roghi a Ragusa, Modica e Scicli. Lambito agriturismo "Madonna del Monte" "

Data: **16/07/2012**

Indietro

Cronache RAGUSA - 16/07/2012

Il 115 intasato di telefonate di cittadini allarmati

Roghi a Ragusa, Modica e Scicli. Lambito agriturismo "Madonna del Monte" In contrada Lusìa i piromani hanno appiccato le fiamme in tre punti, a distanza di circa 100 metri

Antonio Di Raimondo

Ha rischiato di lambire l'agriturismo della «Madonna del Monte» il più grosso degli incendi, quello di contrada Lusìa, che ieri ha trasformato buona parte della provincia in un inferno di fiamme. E c'è di più: il rogo è doloso. I piromani hanno appiccato le fiamme in tre punti, a distanza di circa 100 metri l'uno dagli altri.

Un fronte di fuoco che, alimentato dal vento afoso, ha tenuto impegnati tutti i vigili del fuoco a disposizione. Il rogo, come accennato, ha rischiato di lambire anche l'agriturismo, prima che i pompieri ne avessero ragione. Non è stato necessario far evacuare la struttura, ma le fiamme hanno divorato ettari di terreni, tra macchia mediterranea, arbusti e sterpaglie. Le fiamme hanno lambito anche un pozzo di gas Enimed.

Il denso ed acre fumo ha invaso persino il centro storico di Modica intorno alle 20, circa un'ora dopo che le fiamme si levassero alte, mentre in piazza Matteotti era allestito il palco per la celebrazione della Madonna del Carmine, dinanzi all'omonima chiesa. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per almeno tre ore per domare l'incendio. Gli investigatori sono adesso alla ricerca dei piromani che hanno appiccato il rogo.

E non è stato l'unico incendio: altri, di ampie proporzioni, hanno interessato parecchie zone della provincia, una delle quali poco distante dall'area distrutta dall'incendio doloso: si tratta di contrada Scassale, dove il fuoco ha ricominciato ad ardere, dopo l'incendio della scorsa settimana che era stato domato con i lanci d'acqua effettuati con i canadair. Canadair che sono entrati in azione pure ieri. **Il fuoco si è sviluppato anche a ridosso del cimitero di Ragusa (nella foto in alto di Gianni Tumino e Melania Pluchinotta).** Le fiamme hanno fatto la loro comparsa anche a Scicli e a Ragusa, impegnando le squadre operative del comando provinciale e dei distaccamenti di Modica e Vittoria. Fiamme anche sulla Ragusa - Chiaramonte.

Il 115 scoppiava di telefonate di allarmati cittadini, ma per fortuna in nessun caso si sono registrati danni alle persone, dal momento che la situazione è sempre rimasta sotto controllo, grazie all'incessante lavoro dei pompieri. Se il dolo del rogo di contrada Lusìa è ormai comprovato, resta invece da accertare se anche gli altri roghi siano stati provocati dalla sconsiderata mano dell'uomo, oppure se siano dovuti alle alte temperature che persisteranno anche nei prossimi giorni, con punte fino a 45 gradi al sole, imponendo un alto livello d'allerta per prevenire possibili disastri.

Clicca sulle foto sotto per ingrandirle

Olandese si sente male sulla "Costa Magica": salvata

Corrierediragusa.it - INTERVENTO -

Corriere di Ragusa.it

"Olandese si sente male sulla "Costa Magica": salvata"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Cronache POZZALLO - 15/07/2012

Intervento tempestivo della Capitaneria di porto di Pozzallo

Olandese si sente male sulla "Costa Magica": salvata La donna è stata trasferita dalla motovedetta Cp314 all'ambulanza del 118 e immediatamente trasportata presso l'ospedale "Maggiore" di Modica

Calogero Castaldo

Una donna salvata grazie alla tempestività dei militari della Guardia Costiera. E' successo nella notte fra venerdì e sabato quando una passeggera olandese della nave "**Costa Magica**" (foto), partita nel pomeriggio di venerdì da Malta e diretta verso il porto di Catania, ha accusato lancinanti dolori all'addome. Saputa la notizia, il comandante della nave ha avvisato la sala operativa della Capitaneria di porto. Dopo qualche minuto, sono stati accesi i motori della motovedetta Cp314, ormeggiata al porto, pronta per soccorrere la malcapitata passeggera.

L'unità di soccorso, una volta raggiunta la nave da crociera, ha proceduto a trasbordare la donna colpita da malore, che è stata accompagnata sulla terraferma dal medico della nave, i familiari della donna e un infermiere. Particolarmente avverse, come segnalano i militari della Capitaneria, le condizioni meteo-marine e, pertanto, non è stato facile trasbordare la donna al porto. terminate le urgenti operazioni di trasbordo, l'unità di soccorso si è rapidamente diretta verso il porto di Pozzallo ove era già in attesa un'ambulanza del 118 in codice rosso. Raggiunto il porto, la donna è stata trasferita dalla motovedetta Cp314 all'ambulanza del 118 e immediatamente trasportata presso l'ospedale "Maggiore" di Modica.4bg

Maltempo: vento forte e mareggiate

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Maltempo: vento forte e mareggiate"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: vento forte e mareggiate

Nuovo allerta meteo, per diportisti particolare attenzione

(ANSA) - ROMA, 15 LUG - Nuovo allerta meteo del Dipartimento della Protezione civile: fin dalle prossime ore vento forte e mareggiate interesseranno diverse regioni e una attenzione particolare viene raccomandata ai diportisti.

Il fenomeno interesserà dapprima la Sardegna, con venti di Maestrone, e le regioni del nord-est, per poi estendersi a tutte le regioni del versante adriatico e alle estreme meridionali.

15 Luglio 2012

Vasto rogo San Teodoro, 500 evacuati

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Vasto rogo San Teodoro, 500 evacuati"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Vasto rogo San Teodoro, 500 evacuati

Case bruciate, quattro Canadair e quattro elicotteri al lavoro

(ANSA) - OLBIA, 15 LUG - Si aggrava di ora in ora la situazione del vasto incendio che sta colpendo San Teodoro e altre localita' turistiche sulla costa orientale della Sardegna. Secondo le informazioni fornite dalle forze in campo, c'e' qualche casa bruciata e circa 500 persone evacuate da villaggi e alberghi.

Quattro i Canadair impegnati, piu' 4 elicotteri regionali e mezzi di terra.

Per ora non si hanno notizie di danni alle persone.

Il forte vento di maestrale ha favorito la propagazione dell'incendio.

15 Luglio 2012

4bg

Focolai in città ed in provincia

- incendi messina - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Focolai in città ed in provincia"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Messina

Incendi

Focolai in città
ed in provincia

15/07/2012

Il più esteso è divampato stamattina a Piraino. Le fiamme hanno raggiunto un fronte ragguardevole. Brucia sterpaglia e macchia mediterranea a Faro superiore, a Casabianca nei pressi del metanodotto dove la situazione è tenuta costantemente sotto controllo. Il fuoco non ha risparmiato i colli san Rizzo

Giornata ancora impegnativa per Vigili del fuoco e Forestale. Numerosi incendi in città e provincia stanno impegnando i vigili del fuoco e la forestale. Tutte le squadre disponibili sono al lavoro. I pompieri hanno dovuto chiudere anche il distacco del Porto utilizzando gli uomini nelle operazioni di spegnimento degli incendi. Il più esteso è divampato stamattina a Piraino. Le fiamme hanno già raggiunto un fronte ragguardevole. Il fuoco ha avvolto diversi ettari di macchia mediterranea avvicinandosi minacciosamente ad alcune abitazioni. Sul posto hanno lavorato due squadre di vigili del fuoco e una della forestale. In provincia un altro incendio di vaste dimensioni è divampato nel pomeriggio a Montalbano, mentre stamattina le fiamme hanno distrutto due ettari di uliveto a Lipari in località S. Calogero, vicino lo stabilimento termale. Molto lavoro per i pompieri in servizio presso la Caserma Bevacqua e negli altri distaccamenti. Soprattutto nel primo pomeriggio quando la temperatura ha toccato punte di circa 36/37 gradi numerosi gli incendi che si sono sviluppati nei villaggi. Brucia sterpaglia e macchia mediterranea a Faro superiore, a Casabianca nei pressi del metanodotto dove la situazione è tenuta costantemente sotto controllo. Il fuoco non ha risparmiato i colli san Rizzo. Focolai a Salice e a Monte Chiarino dove le fiamme in mattinata hanno dato vita ad un notevole incendio. La forestale ha potuto impiegare solo uno dei due canadair che ha in dotazione, l'altro è rimasto fermo per un guasto. Un solo mezzo però è risultato insufficiente per intervenire in un territorio così vasto. E' stato quindi impiegato anche un elicottero, ma il lavoro che aspetta i vigili e la forestale è ancora tanto. Domato intanto l'incendio che stamattina ha interessato Forte Pietruzza nella collinetta alle spalle del complesso Messina due. Le autobotti dei pompieri hanno avuto qualche difficoltà a raggiungere la zona per via delle strade strette ma sono riusciti comunque ad intervenire. Altri piccoli roghi segnalati a Pace, Curcuraci, sulla Panoramica ed a Tremonti. Le fiamme non hanno risparmiato la zona sud. Vigili del fuoco e forestale sono al lavoro anche a Lardereria e a Scaletta Zanclea dove ieri sera un incendio ha distrutto diversi ettari di macchia mediterranea.

Incendi, paura per case e aziende

- incendi, sicilia, messina - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Incendi, paura per case e aziende"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Sicilia

In tutta la Sicilia

Incendi, paura

per case e aziende

15/07/2012

In provincia di Messina situazione di emergenza a Scaletta Zanclea, dove un fronte di un chilometro sta interessando le contrade Mandri e Nuvole. Si tratta di zone a tratti con fitta vegetazione dove si trovano case, aziende e attivita' di agriturismo.

Il vento, che ha ricominciato a soffiare sulla Sicilia, sta alimentando, dal primo pomeriggio, decine di fronti in diverse province. Rimane difficilissima la situazione sulle alture che circondano Palermo, dove i canadair, i Fire boss e gli elicotteri Sierra lavorano ininterrottamente dall'alba per domare le fiamme su Monte Cuccio. L'incendio e' divampato ieri intorno alle 12,30 e il fronte, partito a ridosso dell'abitato, risalendo la montagna e si e' allargato. Sempre alle porte di Palermo un elicottero Sierra sta effettuando lanci in localita' Zarcati di Torretta. In provincia di Messina situazione di emergenza a Scaletta Zanclea, dove un fronte di un chilometro sta interessando le contrade Mandri e Nuvole. Si tratta di zone a tratti con fitta vegetazione dove si trovano case, aziende e attivita' di agriturismo. Le fiamme, partite da un piccolo focolaio, si sono estese in una decina di muniti sospinte dal vento. E' scattato il dispositivo interfaccia e nella zona stanno intervenendo Corpo forestale, vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine. Dall'alto stanno effettuando lanci gli aerei Fire boss, dopo che un elicottero ha dovuto sospendere le operazioni a causa delle forti turbolenze provocate dal vento. Nel messinese sono al momento attivi fronti di fuoco a Piraino, Strazzano', Mamertino, Castanea, Falcone, Lineri. Attivo ormai da tre giorni l'incendio che sta interessando i boschi di Longi. Altri roghi a Mili' San Pietro, Sant'Angelo di Brolo, Manforte e Santa Rosalia. Interventi aerei anche nel catanese.

In fumo nel Ragusano ettari di boschi

- incendi, boschi, ragusa - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"In fumo nel Ragusano ettari di boschi"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Catania Siracusa Ragusa

Emergenza incendi

In fumo nel Ragusano

ettari di boschi

16/07/2012

Da ieri pomeriggio vigili del fuoco, forestale, protezione civile operano in un'area boscata di circa 100 ettari, nelle vicinanze della Statale 115 Ragusa-Modica, per spegnere un incendio. Per tutta la notte uomini e mezzi hanno presidiato per salvaguardare gli insediamenti rurali.

Da ieri pomeriggio vigili del fuoco, forestale, protezione civile operano in un'area boscata di circa 100 ettari, nelle vicinanze della Statale 115 Ragusa-Modica, per spegnere un incendio. Per tutta la notte uomini e mezzi hanno presidiato per salvaguardare gli insediamenti rurali.

All'alba l'intervento di un Canadair e di un elicottero è stato risolutivo per spegnere alcuni roghi di contrada Cilone-Scassale, Coste del Diavolo e Monte.

Domenica di fuoco sulle colline

- incendi - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Domenica di fuoco sulle colline"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Messina

Incendi

Domenica di fuoco sulle colline

16/07/2012

Una giornata segnata dalle gesta di criminali e piromani: un vero e proprio attentato al patrimonio boschivo e di macchia mediterranea. Gli incendi più gravi a Sarrizzo (scout evacuati dalla Forestale), a Camaro Superiore e Sperone.

È stata una giornata di incendi devastanti in città e in provincia: quasi tutti, se non tutti, come sempre, di origine dolosa. Ad essere pesantemente colpite dalle fiamme talune zone di pregio ambientale e naturalistico come quelle boschive dei colli Sarrizzo comprese tra le contrade Pizzo Chiarino e Musolino. Ma, casi ancor più preoccupanti, sono state avvicinate dalle fiamme e dal fumo aree molto sensibili, o comunque di straordinaria rilevanza, per la qualità della vita e la sicurezza.

L'incendio che ha suscitato le più forti preoccupazioni e paure all'interno della città, è stato quello che nel pomeriggio ha devastato le colline di contrada Spadafora, a monte della vecchia stazione di Camaro Superiore. Il fronte di fuoco di maggiore durata e pericolosità ha interessato, da due distinti versanti, i colli Sarrizzo. Il primo incendio, tra le Quattro strade (vicino Don Minico) e Dinnammare è divampato già intorno alle due di notte tra sabato e domenica. Alle 9 del mattino di ieri il secondo rogo, che è stato appiccato a Saponara, nella zona del Monte Cuolo. Tempestivo e massiccio su entrambi i versanti è stato lo spiegamento di uomini e mezzi del gruppo antincendio dell'Azienda Foreste e dell'Ispettorato Corpo forestale, coordinati direttamente dai dirigenti Giuseppe Aveni e Carmelo Di Vincenzo. Anche sui colli, comunque, momenti di viva preoccupazione e paura. In contrada

Domenica di fuoco sulle colline

Ziriò, di buon mattino, i forestali hanno fatto evacuare dalla struttura d'accoglienza un gruppo di una ventina di scout provenienti da Ragusa.

OLBIA Cinquecento persone evacuate per le fiamme A San Teodoro, in Sardegna, 500 persone...**Gazzettino, Il**

""

Data: 16/07/2012

Indietro

Lunedì 16 Luglio 2012,**OLBIA****Cinquecento persone
evacuate per le fiamme**

A San Teodoro, in Sardegna, 500 persone sono state evacuate da villaggi e alberghi a causa di un violento incendio. Per fermare le fiamme in campo quattro canadair e quattro velivoli regionali. L'incendio potrebbe essere stato causato dolosamente. Altri eventi simili si sono verificati in altre parti dell'isola.

Mari di Sardegna e del centro- sud: attenzione al forte vento

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Mari di Sardegna e del centro- sud: attenzione al forte vento*"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Mari di Sardegna e del centro- sud: attenzione al forte vento

Forte vento sta arrivando sul nostro Paese dall'Europa continentale: il DPC raccomanda prudenza ai diportisti specialmente nel mar di Sardegna e nei bacini centro-meridionali

Domenica 15 Luglio 2012 - Attualità -

Un nuovo impulso perturbato in transito sull'Europa continentale e diretto verso i Balcani sta determinando un marcato aumento della ventilazione su gran parte del territorio.

Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso "un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede, a partire dal pomeriggio-sera di oggi, domenica 15 luglio 2012, venti forti dai quadranti settentrionali, con locali raffiche di burrasca. Il fenomeno interesserà dapprima la Sardegna, con venti di Maestrale, e le regioni del nord-est, per poi estendersi a tutte le regioni del versante adriatico e alle estreme meridionali. Probabili mareggiate lungo le coste esposte".

A quanti hanno in programma attività diportistica, soprattutto nel Mare di Sardegna o nei bacini centro-meridionali, il DPC raccomanda di "usare particolare attenzione e di mantenersi informati, attraverso i normali canali dedicati, sull'evoluzione delle condizioni meteo-marine".

red/pc

fonte: DPC

4bg

Palermo, spento l'incendio a Monte Cuccio

- gds.it

Giornale di Sicilia.it*"Palermo, spento l'incendio a Monte Cuccio"*Data: **16/07/2012**

Indietro

15/07/2012 -

Palermo, spento l'incendio a Monte Cuccio

Finita dopo tre giorni l'emergenza. Il rogo ha devastato la vegetazione alle pendici. Spenti i focolari anche nei pressi di San Martino delle Scale. Il sindaco: "Danni gravi, non ci sarà nessuna speculazione"

PALERMO. È stato spento dopo tre giorni l'incendio che ha devastato la vegetazione alle pendici di monte Cuccio alla periferia di Palermo. Alla sala operativa dei vigili del fuoco assicurano che l'emergenza è ormai conclusa. Stamattina a Baida alcune decine di residenti preoccupati di un avanzamento del fronte del fuoco hanno preferito abbandonare le loro case. All'alba sono ripresi i lanci d'acqua con aerei, tra cui uno inviato da Roma. Oltre un centinaio di uomini della forestale, dei vigili del fuoco e della protezione civile hanno lavorato a lungo per spegnere le fiamme e domare gli ultimi focolai nei pressi di San Martino delle Scale. I carabinieri stanno indagando per individuare le cause dell'incendio di probabile origine dolosa.

«Da giorni un devastante incendio ha colpito le zone di Baida e San Martino delle Scale che oltre a creare gravissimi danni all'ambiente per rischio idrogeologico - dice il parlamentare del Pdl, Salvino Caputo - ha messo in pericolo i cittadini perchè il gravissimo incendio ha lambito le abitazioni, soprattutto nella zona di Baida dove le fiamme hanno raggiunto il centro abitato».

«I danni sono notevoli, sicuramente oltre un milione di euro. È chiaro - prosegue - che bisogna intervenire con immediatezza e dichiarare lo stato di calamità naturale».

ORLANDO: "TERRENI SARANNO INEDIFICABILI" - Il Sindaco di Palermo, Leoluca

Orlando si recato oggi nelle aree colpite dall'incendio alle pendici di Monte Cuccio. Accompagnato dagli operatori dei Vigili del Fuoco, della Forestale e della Protezione Civile, Orlando ha in particolare visitato l'area del cosiddetto Vallone d'Inverno, la più colpita dal fuoco. «È un danno che la natura potrà riparare solo con un tempo lungo - ha affermato - e proprio per questo sulle aree di competenza del Comune di Palermo l'Amministrazione apporrà i vincoli di inedificabilità previsti dalla legge per le aree colpite da incendio, validi per almeno 15 anni. «Se l'obiettivo di chi ha compiuto questo atto scellerato - ha concluso Orlando - era quello di poter dare vita a progetti speculativi, almeno per quanto riguarda le aree ricadenti nel territorio comunale di Palermo, ciò sarà impedito.»

Palermo, spento l'incendio a Monte Cuccio

ROGHI ANCHE NEL TRAPANESE - Un vasto incendio, sviluppatosi nel pomeriggio sul monte Inici, in territorio di Castellammare del Golfo, nel Trapanese, sta interessando una vasta area boschiva demaniale. Nelle operazioni di spegnimento operano 4 Canadair ed un elicottero, oltre a 50 uomini del servizio antincendio della forestale. Un altro rogo, sempre nel Trapanese, è divampato in località Tre Noci di Calatafimi Segesta. Le fiamme stanno bruciando il sottobosco. In entrambi i casi, il vento di scirocco rende le operazioni di spegnimento difficoltose.

Ricomincia l'estate dei fuochi: 500 evacuati in Sardegna

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 16/07/2012

Indietro

Cronache

16-07-2012

INCENDI DI ORIGINE DOLOSA DEVASTANO COSTE E PARCHI**Ricomincia l'estate dei fuochi: 500 evacuati in Sardegna*****In Gallura fuga da villaggi e alberghi, paura anche a Palermo e nel Beneventano***

Una domenica sotto assedio incendi in mezza Italia. Colpito il sud e le isole maggiori, una situazione più drammatica si è registrata a San Teodoro, sulla costa orientale della Sardegna, con quattro ustionati tra le forze in campo e circa 500 persone evacuate da villaggi e alberghi. Trentatré in tutta Italia i roghi che hanno tenuto impegnati i Canadair e gli elicotteri della flotta anti-incendio boschivo. Il più grave appunto in Gallura: per fermare le fiamme anche quattro Canadair e quattro velivoli regionali. A terra Forestale, Vigili del Fuoco e Protezione civile, quattro addetti di qualisiasi sono stati investiti dalla lingua di fuoco e ricoverati in codice rosso all'ospedale.

L'incendio è divampato pare per cause di natura dolosa, e le fiamme sono state «aiutate» dal forte vento di maestrale, che in Gallura soffia oltre i 40 chilometri orari. Problemi anche nel Sud dell'isola.

Nel resto d'Italia, da registrare il rogo, spento dopo tre giorni, che ha devastato la vegetazione alle pendici di monte Cuccio alla periferia di Palermo, dove il sindaco del capoluogo siciliano, Leoluca Orlando, ha annunciato vincoli di edificabilità per 15 anni sulle aree di sua competenza. Sempre in Sicilia, a Lipari, in località San Calogero, vicino lo stabilimento termale, sono andati distrutti alberi di ulivo centenari. E nel Trapanese colpita una vasta area demaniale a monte Inici, in territorio di Castellammare del Golfo. Sul posto 4 Canadair e un elicottero, oltre 50 uomini del servizio antincendio della forestale. Roghi molto significativi anche nell'area del Gargano e nel Beneventano. Preoccupazioni per una struttura alberghiera a cinque stelle, un gruppo di case tra Castelvenere e Telesse Terme, un ristorante e un parco termale, quello di Telesse, proprio a ridosso del Monte Pugliano. Fiamme anche in Molise, mentre in Calabria è stato arrestato un piromane colto in flagrante nella Presila Catanzarese.

PAURA Incendi in Gallura a ridosso di San Teodoro

Incubo roghi, San Teodoro: esplode cisterna. Quattro ustionati**Julie news***"Incubo roghi, San Teodoro: esplode cisterna. Quattro ustionati"*Data: **16/07/2012**

Indietro

500 EVACUATI IN SARDEGNA

Incubo roghi, San Teodoro: esplode cisterna. Quattro ustionati

Uno è il comandante della Protezione Civile di Olbia

15/07/2012, ore 21:40 -

Quattro ustionati, in Sardegna, di cui uno è il Comandante della Protezione Civile di Olbia, Giuseppe Budroni, per lo scoppio di una cisterna nei pressi di un'officina, in località Badualga, mentre erano impegnati nelle operazioni di spegnimento dell'incendio a San Teodoro. La lingua di fuoco - secondo le prime informazioni - li ha investiti al volto, al petto e alle braccia. Tra i feriti un volontario della Protezione Civile di Olbia e due operai di San Teodoro. Sono arrivati all'ospedale Olbia in codice rosso.

500 persone evacuate da villaggi e alberghi. E' questo per ora il bilancio della domenica di roghi che ha interessato la penisola intera, in particolare la Sardegna.

La situazione più difficile, infatti, si è registrata a San Teodoro sulla costa orientale dell'isola, dove centinaia di persone sono state evacuate in via precauzionale. Per fermare le fiamme in campo quattro canadair e quattro velivoli regionali e uomini a terra della Forestale, dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile. Istituita una unità di crisi e richiamato in servizio personale sia dei Vigili del Fuoco sia della Forestale. Problemi anche alla circolazione con la chiusura al traffico, a causa delle fiamme e del fumo, di due strade statali.

Poco dopo le 13, in località 'Ovilo', nel comune di Padru, è divampato l'incendio, parrebbe per cause di natura dolosa, e le fiamme si sono spinte oltre la statale raggiungendo la costa anche a causa del forte vento di maestrale, che in Gallura soffia oltre i 40 chilometri orari. Sempre in Sardegna, questa volta nel nuorese, intorno all'una, altro incendio, a Ottana, partito da un campo coltivato alla periferia del paese che velocemente, con il maestrale si è diretto verso Bolotana. A sud dell'isola, nel cagliaritano, le fiamme sprigionatesi in un terreno con sterpaglie, hanno danneggiato due abitazioni e un'auto - senza feriti ma tanta paura - mentre, nell'oristanese, ieri sono andati in fumo 60 ettari.

L'operazione di messa in sicurezza ha richiesto molte ore ed è stata terminata solo in mattinata. La Protezione Civile dell'isola aveva lanciato l'allerta per oggi con "elevato pericolo", il livello massimo sulla scala della gravità. Nel resto d'Italia, da registrare il rogo, spento dopo tre giorni, che ha devastato la vegetazione alle pendici di monte Cuccio alla periferia di Palermo, dove il sindaco del capoluogo siciliano, Leoluca Orlando, ha annunciato vincoli di edificabilità per 15 anni sulle aree di sua competenza. Sempre in Sicilia, a Lipari, in località San Calogero, vicino lo stabilimento termale, sono andati distrutti alberi d'ulivo centenari.

E nel trapanese colpita una vasta area demaniale a monte Inici, in territorio di Castellammare del Golfo. Sul posto 4 Canadair e un elicottero, oltre a 50 uomini del servizio antincendio della forestale. Roghi molto significativi anche nell'area del Gargano, con un fronte di 2mila metri a S. Marco in Lamis e due fronti di mille metri a Vieste. Un rogo durato 48 ore nel beneventano. Preoccupazioni per una struttura alberghiera a cinque stelle, un gruppo di case tra Castelvenere e Telesse Terme, un ristorante e un parco termale, quello di Telesse, proprio a ridosso del Monte Pugliano. Vigili del Fuoco in azione su più fronti in Abruzzo, nel pescarese per una serie di incendi che stanno interessando le campagne dell'entroterra minacciando le abitazioni. Fiamme anche in Molise e vicino a Bari.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Domenica di fuoco, 33 incendi

Roghi al Sud e nelle due isole maggiori, quattro ustionati a San Teodoro

Un'immagine dell'incendio che ha devastato

la zona

di San Teodoro, sulla costa ...

OLBIA - Una domenica sotto assedio incendi in mezza Italia. Colpito il sud e le isole maggiori, ma la situazione più drammatica si è registrata a San Teodoro, in Sardegna, con quattro ustionati tra le forze in campo e circa 500 persone evacuate da villaggi e alberghi.

Trentatré in tutta Italia i roghi che hanno tenuto impegnati i canadair e gli elicotteri della flotta anti-incendio boschivo. Il più grave nella zona di San Teodoro sulla costa orientale sarda. Tra le forze impegnate allo spegnimento a terra, quattro ustionati, di cui uno è il comandante della protezione civile di Olbia, Giuseppe Budroni, per lo scoppio di una cisterna nei pressi di un'officina, in località Badualga. La lingua di fuoco li ha investiti al volto, al petto e alle braccia. Tra i feriti un volontario della Protezione Civile di Olbia e due operai di San Teodoro. Sono arrivati all'ospedale Olbia in codice rosso. Per fermare le fiamme anche quattro canadair e quattro velivoli regionali. A terra forestale, vigili del fuoco e protezione civile. Istituita una unità di crisi e richiamato in servizio personale sia dei vigili del fuoco sia della forestale.

Problemi anche alla circolazione con la chiusura al traffico, a causa delle fiamme e del fumo, di due strade statali. Poco dopo le 13, in località Ovilò, nel comune di Padru, è divampato l'incendio, parrebbe per cause di natura dolosa, e le fiamme si sono spinte oltre la statale raggiungendo la costa anche a causa del forte vento di maestrale, che in Gallura soffiava oltre i 40 chilometri orari. Sempre in Sardegna, questa volta nel nuorese, intorno all'una, altro incendio, a Ottana, partito da un campo coltivato alla periferia del paese che velocemente, con il maestrale, si è diretto verso Bolotana. A sud dell'isola, nel cagliaritano, le fiamme sprigionatesi in un terreno con sterpaglie, hanno danneggiato due abitazioni e un'auto - senza feriti ma tanta paura - mentre, nell'oristanese, sono andati in fumo 60 ettari.

Nel resto d'Italia, da registrare il rogo, spento dopo tre giorni, che ha devastato la vegetazione alle pendici di monte Cuccio alla periferia di Palermo, dove il sindaco del capoluogo siciliano, Leoluca Orlando, ha annunciato vincoli di edificabilità per 15 anni sulle aree di sua competenza. Sempre in Sicilia, a Lipari, in località San Calogero, vicino lo stabilimento termale, sono andati distrutti alberi d'ulivo centenari. E nel trapanese colpita una vasta area demaniale a monte Inici, in territorio di Castellammare del Golfo. Sul posto 4 Canadair e un elicottero, oltre a 50 uomini del servizio antincendio della forestale. Roghi molto significativi anche nell'area del Gargano, con un fronte di 2mila metri a S. Marco in Lamis e due fronti di mille metri a Vieste.

Un rogo durato 48 ore nel beneventano. Preoccupazioni per una struttura alberghiera a cinque stelle, un gruppo di case tra Castelvenere e Telese Terme, un ristorante e un parco termale, quello di Telese, proprio a ridosso del Monte Pugliano. vigili del fuoco in azione su più fronti in Abruzzo, nel pescarese per una serie di incendi che stanno interessando le campagne dell'entroterra minacciando le abitazioni. Fiamme anche in Molise.

16/07/2012

4bg

Arriva l'anticiclone buono da oggi temperature in calo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Lunedì 16 Luglio 2012

Chiudi

Si chiama Virgilio e viene dalle Azzorre. In Sardegna evacuati 500 turisti

Arriva l'anticiclone buono
da oggi temperature in calo

Anche 7 gradi in meno. Sul Lazio resiste il caldo ma senza afa

di *ELENA CASTAGNI*

ROMA - In questa estate che chiama gli anticiclone con i nomi dei miti greci che abitavano gli inferi, è arrivato il momento di Virgilio, «colui che - spiega Antonio Sanò, direttore del portale web www.ilMeteo.it restando in metafora - scacciò Minosse». Oggi dunque, le temperature si abbasseranno notevolmente - fino a sette gradi - a Nord e nelle regioni adriatiche, mentre sul Tirreno e in particolare nel Lazio e in Campania, la colonnina di mercurio non scenderà di molto, in compenso scomparirà l'afa e il caldo che verrà percepito sarà decisamente più sopportabile.

Previsioni più favorevoli arrivano al termine di una settimana che si è chiusa con temperature davvero infernali a Sud: fino a 41 gradi in Sicilia, Basilicata e Puglia, mentre a Nord grandine e temporali disegnavano un'Italia meteorologicamente divisa in due. Dalla notte, però, l'attesa inversione di tendenza annunciata da forti venti di origine scandinava: la bora a 60 chilometri l'ora su Romagna e Marche, il maestrale che soffierà dalle Bocche di Bonifacio portando refrigerio in Sardegna saranno l'anticamera di temperature confortevoli - 26-27 gradi - sull'Italia orientale, mentre su Roma la colonnina di mercurio si confermerà sui 34 gradi, ma asciutti e il cielo terso ne sarà la conferma. Il forte vento che soffierà potrebbe causare mareggiate in diverse regioni e per questo la protezione civile ha diramato un'allerta rivolta in particolare ai diportisti nel mare di Sardegna e nei bacini centro meridionali dove sarà opportuno mantenersi informati sulle evoluzioni meteo prima di avventurarsi in barca. Cinquecento turisti già ieri sono stati evacuati da alberghi e villaggi di San Teodoro, in Sardegna, a causa di un incendio.

La tregua si interromperà tra due o tre giorni, quando tornerà il caldo ovunque, ma non sarà più come quello che ci siamo lasciati alle spalle. Dice Sanò: «Le temperature aumenteranno per l'espansione del nuovo anticiclone, quello che abbiamo chiamato Virgilio e che è più buono dei precedenti perché arriva dalle Azzorre. Il caldo sarà intenso, ma meno afoso e ci saranno le brezze lungo le coste a mitigare i pomeriggi». Poi, dopo il 21 luglio, una nuova perturbazione dovrebbe far abbassare notevolmente le temperature.

E in attesa di una situazione meteo più favorevole a uomo e natura, la Coldiretti informa sui danni fatti da questo luglio eccezionalmente caldo: solo nella prima decade è caduto l'83 per cento di pioggia in meno che ha favorito il divampare degli incendi e provocato una preoccupante siccità in ampie zone del Paese. Già si contano i danni: 400 milioni di euro perduti per quanto riguarda le coltivazioni di mais, la coltura più colpita con decine di migliaia di ettari di piante appassite che non potranno neanche essere raccolte, ma anche il pomodoro per la produzione industriale di sughi è stato ridotto del 25 per cento.

E dove non c'è siccità, i danni li ha fatti la grandine. Francesco Nucera di 3bMeteo.com, ricorda che a Nord per 5-6 volte sono caduti chicchi con un diametro superiore ai 5 centimetri, praticamente grandi come palle da golf.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva l'anticiclone buono da oggi temperature in calo

4bg

rogo nella scuola di via trento danni strutturali, stabile inagibile

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- *Nuoro*

Rogo nella scuola di via Trento danni strutturali, stabile inagibile

L incendio è stato appiccato alle due della notte ed è stato domato dai vigili dopo cinque ore. I malviventi sono entrati da un ponteggio al secondo piano e hanno dato alle fiamme la biblioteca di Simonetta Selloni wNUORO. Due settimane fa, un'incursione. Forse esplorativa, alla luce dell'incendio che la notte scorsa ha devastato tutto il secondo piano della scuola elementare di via Trento, dietro la chiesa di San Giuseppe. Danni ingentissimi, il fuoco appiccato intenzionalmente dalla biblioteca della scuola dove sono stati accatastati i libri e poi dati alle fiamme. Cinque ore di lavoro dei vigili del fuoco, chiamati attorno alle due del mattino da alcuni degli abitanti del quartiere che hanno sentito forte l'odore delle fiamme, poi il crepitio dell'incendio, e le hanno viste, le lingue di fuoco che si sprigionavano dalle finestre. Erano le due, alle sette del mattino l'incendio era sotto controllo. Ma per la scuola, dove è già in corso un impegnativo intervento di ristrutturazione, è un colpo devastante. Solaio compromesso, non è una questione di muri anneriti, libri e arredi patrimonio seppur cospicuo inceneriti. L'istituto è stato dichiarato inagibile. E se non ci si appellasse al basilare dovere di cronaca, sembrerebbe persino offensivo ricordare che meno male che siamo in estate. Con i vigili del fuoco, in via Trento sono arrivati gli uomini della Squadra mobile della questura. Hanno aspettato che le forze antincendio portassero a termine il complesso lavoro di spegnimento delle fiamme, mentre anche i palazzi vicini e le auto parcheggiate sono state messe in sicurezza. Via Trento è la parallela di via Trieste, la scuola si affaccia sulla chiesa di San Giuseppe ma tutta la zona è intensamente urbanizzata. Molti abitanti hanno seguito con apprensione una notte ad alta temperatura. Al mattino, i rilievi della polizia, uniti ai riscontri dei vigili del fuoco, hanno chiarito che gli incendiari sono entrati da un ponteggio, al secondo piano. Hanno quindi rovesciato libri e documenti da libreria e segreteria, poi hanno acceso il fuoco. Non si sa ancora se sia stata utilizzata benzina o liquido infiammabile: ma forse non c'era bisogno, con tutta quella carta potrebbe esser stato sufficiente un cerino per far partire il rogo. E anche la visita da parte di sconosciuti vandali, due settimane fa, ora assume una luce diversa. Magari era proprio un sopralluogo esplorativo, in vista dell'attentato incendiario da mettere in atto in una nottata favorevole, tra sabato e domenica, quando molte abitazioni a ridosso della scuola si svuotano degli abitanti, destinazione mare. Nessuno ha notato gli incendiari entrare, nessuno li ha visti andare via. Solo il fumo e il rumore dell'incendio hanno provocato l'allarme. Anche oggi ci saranno dei sopralluoghi, alla ricerca di altre tracce. Magari i malviventi hanno lasciato qualcosa, al di là dei danni che porteranno un ulteriore allungamento dei lavori di ristrutturazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'allerta-meteo: maestrale a 80 km all'ora

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

- *Attualita*

L allerta-meteo: «Maestrale a 80 km all'ora»

Sulla Sardegna il maestrale soffierà ancora più forte con 80km/h nelle Bocche di Bonifacio. Per i prossimi giorni la Protezione civile ha emanato l'allerta per il vento forte e possibili mareggiate in diverse regioni, tra le quali l'isola. «Un nuovo impulso perturbato in transito sull'Europa continentale e diretto verso i Balcani determinerà nelle prossime ore un marcato aumento della ventilazione su gran parte del territorio», sottolinea la Protezione civile.

la rabbia del sindaco assurdo il ritardo del primo canadair

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

- *Attualita*

La rabbia del sindaco «Assurdo il ritardo del primo Canadair»

Meloni denuncia le lunghe ore d attesa per i soccorsi aerei: se fossero arrivati prima il paese non avrebbe subito danni DALL INVIATO A SAN TEODORO Sarà la magistratura di Nuoro a chiarire cosa ma soprattutto il perché sia accaduta e se vi sono responsabilità nell esplosione di ieri sera nei depositi della zona artigianale di San Teodoro della Niuloni , l azienda a partecipazione pubblica che si occupa di smaltimento di rifiuti. La preoccupazione dei sindaci di San Teodoro e Budoni, concentrata sulla condizione dei cinque feriti, tre dei quali gravi, non distoglie la loro attenzione sulla gestione dell incendio, annunciato dai bollettini d allerta della Protezione civile regionale e nazionale per l arrivo del maestrale, ma fronteggiato con scarso apporto di mezzi. «Se i soccorsi aerei fossero intervenuti per tempo non sarebbe avvenuto nulla. Un paio d ore di ritardo per vedere il primo Canadair e cinque ore per vedere in azione gli altri due sono impensabili, e ne chiederemo conto nelle sedi opportune». Lo ha detto ieri sera Tonino Meloni, il sindaco di San Teodoro che sin dalle prime avvisaglie d incendio, appiccato sulle alture di Li Cupuneddi (probabilmente dalla quattro corsie Olbia-Nuoro) poco prima della 13 ha imperversato per l intero pomeriggio in lungo e in largo, investendo villaggi vacanze, frazioni e sconfinando verso il mare, dopo aver saltato l Orientale Sarda all altezza della casa cantoniera. Un fuoco di origini dolose (sul caso sta lavorando la squadra investigativa del corpo forestale di Tempio) che ha fatto venire i brividi lungo la schiena a proprietari, turisti, donne, bambini e addetti all antincendio per la virulenza delle fiamme, difficili da raggiungere lungo i costoni di Monte Nieddu (dove ieri, a tarda notte, ancora brillavano) e nelle gole ad alta concentrazione demografica e boschiva. Sarebbero bastati due o tre lanci di ritardante sul fronte del fuoco che, alle 14, era lontano decine di chilometri dal centro abitato «ma era facile - come gridavano gli addetti all antincendio -, prevedere che scendessero a valle, verso l Orientale Sarda», per evitare danni e drammi. Un incendio lasciato in balia di se stesso per diverse ore, con i mezzi a terra - centinaia di uomini che non potevano far altro che attendere lungo i sentieri di campagna il fronte del fuoco, vista l impossibilità ad accedere alle zone dove imperversavano le fiamme - che dovevano fronteggiare emergenza su emergenza. La decisione di tagliare la forza aerea presente al Costa Smeralda - due Canadair al posto dei soliti tre, ottenuti grazie alle pressioni fatte sulla Protezione civile dal senatore del Pd Giampiero Scanu - deve, alla luce di quanto è accaduto ieri, esser rivista e rivalutata in termini di perdite umane e patrimoniali. È impensabile che per fronteggiare un incendio che interessa una zona ad alta densità di popolazione si debba attendere l invio da Ciampino dei mezzi aerei perché quelli presenti nel nord dell isola sono impegnati altrove, com è accaduto ieri, quando gli aerei spegnevano il rogo di Bolotana. «Situazioni eccezionali», dicono da Roma, che però, nel nord dell isola, sono una costante durante le giornate di maestrale .(g.p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si butta in mare dopo pranzo e muore

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- *Sardegna*

Si butta in mare dopo pranzo e muore

Buggerru, la vittima è un operaio di Musei di 37 anni. Tragedia evitata a Funtanazza: salvo un 22enne

BUGGERRU Un malore, appena entrato in acqua, è stato fatale per un operaio di Musei, Efedan Congia, 37 anni, arrivato a Portixeddu alcune ore prima per trascorrere con la madre e il fratello una giornata al mare. Subito dopo pranzo, nonostante le proibitive condizioni del mare e quelle fisiche (l'operaio aveva abbondantemente mangiato e bevuto) Efedan Congia si è intestardito a voler entrare in acqua disattendendo i consigli dei familiari che, in tutti i modi, hanno cercato di convincerlo a ritardare l'immersione. Appena entrato in acqua dopo alcune bracciate Congia ha accusato subito difficoltà e in suo soccorso si sono lanciati i bagnini presenti nell'arenile. Nonostante il tempestivo intervento e la presenza in spiaggia di un medico i soccorsi sono stati vani. L'uomo è stato colpito da congestione e i soccorritori non hanno potuto salvargli la vita. Sul posto, oltre ai carabinieri di Buggerru, sono arrivati gli uomini della capitaneria di Porto di Portoscuso per accertare la dinamica della tragedia. Erano circa le 14, quindi una decina di minuto dopo aver consumato l'abbondante pasto, quando Efedan Congia, ha deciso di rinfrescarsi e si lanciato in acqua accusando subito difficoltà. Riportato a terra, non dava più segni di vita. Tragedia del mare fortunatamente solo sfiorata invece a Funtanazza, nella costa di Arbus, venti chilometri a nord di Buggerru. Un ragazzo di 22 anni è stato risucchiato al largo dalla corrente mentre faceva il bagno nel tratto di mare davanti al centro spiaggia. Del pericolo si è accorto il bagnino Sergio Floris, dipendente della società Diving Center di Arbus che gestisce il servizio di salvamento a mare coordinato dalla Protezione civile della Provincia: si è gettato in acqua e ha raggiunto il bagnante in difficoltà, che intanto era riuscito ad aggrapparsi alla tavola da surf di un altro soccorritore.(e.a., l.o.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rogo nella zona industriale

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

- *Attualita*

Rogo nella zona industriale

olbia

Paura a Olbia per un incendio che nel primo pomeriggio ha paralizzato la città. Il rogo è scoppiato tra viale Aldo Moro e la zona industriale. Le fiamme hanno lambito le case, poi hanno puntato verso la zona industriale e si sono fermate a pochi metri da un ingrosso di mobili e un deposito di pneumatici. Per domare il rogo sono intervenuti la protezione civile e i vigili del fuoco. La polizia locale ha chiuso per alcune ore la sopraelevata nord.

4bg

le fiamme minacciano due case e un'auto

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

FLUMINI DI QUARTU

Le fiamme minacciano due case e un'auto

QUARTU SANT ELENA Il fuoco non ha risparmiato il sud dell'isola. Anche nel Cagliariitano ieri squadre di vigili e della protezione civile sono state impegnate sul fronte degli incendi. Due abitazioni e un'auto sono state raggiunte dalle fiamme a Flumini di Quartu Sant Elena. Nessuno è rimasto ferito, ma il rogo ha causato danni alle cose. A far partire l'incendio sono state le fiamme partite da alcune sterpaglie lungo le strade. Poi il rogo si è propagato fino a lambire alcune abitazioni della località che si trova vicino al mare. Sul posto sono intervenuti in forze i vigili del fuoco di Cagliari con tre squadre, due autobotti e mezzi fuoristrada per impedire che potessero essere coinvolte altre auto o case disabitate. A dare l'allarme sono stati i proprietari di una delle abitazioni coinvolte dal rogo che presumibilmente non si trovavano sul posto. Sconvolti i vicini che invece hanno assistito alla scena. Per loro solo tanta paura, ma per fortuna nessun intossicato.

(senza titolo)

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

- Prima Pagina

Dopo cinque ore di paura, con case e alberghi evacuati perché raggiunti e circondati da un gigantesco incendio settecento persone hanno dovuto abbandonare i loro alloggi alla fine il fuoco che ha attaccato San Teodoro ha sfiorato la tragedia. Cinque persone, tra uomini della protezione civile e operai della ditta che ha in appalto la raccolta dei rifiuti, sono stati investiti dalle fiamme provocate dalle taniche di benzina accumulate dentro un container. Ma il maestrale a reso difficilmente controllabili anche altri incendi, da Bolotana a Samugheo, da Olbia a Flumini di Quartu. COCCO ALLE PAGINE 2 E 3

san teodoro a fuoco: 5 feriti e 700 evacuati

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- *Attualita*

San Teodoro a fuoco: 5 feriti e 700 evacuati

Pomeriggio di paura nel centro gallurese assediato da un grosso incendio Esplodono taniche di benzina, ustionato il capo della Protezione civile

di Giampiero Cocco wINVIATO A SAN TEODORO Il maestrale, ancestrale dio Moloch e piaga della Sardegna, ha immolato sul fuoco, anche questa volta, le sue vittime. Nel disastroso incendio che ha imperversato ieri pomeriggio a San Teodoro sono rimasti gravemente ustionati, per l'esplosione di un container carico di attrezzature da lavoro e taniche di benzina, cinque tra volontari della protezione civile e operai della ditta che ha in appalto la raccolta dei rifiuti urbani di San Teodoro. È accaduto alle 20, ad emergenza ormai rientrata, mentre ispezionavano il deposito dal quale usciva del fumo. L'improvvisa deflagrazione, seguita dalla fiammata ha investito in pieno il comandante della protezione civile del Comune di Olbia, Giuseppe Budroni, 56 anni (che si trova ricoverato in rianimazione a Olbia, con oltre il 50 per cento del corpo ustionato), due suoi collaboratori Maria Paola Ambrosino di 39 anni e Cristian Nonne di 39, e gli operai della Niuloni, una compartecipata del Comune di San Teodoro, Paolino Ricciu, 55 anni, di Budoni (anche lui ustionato oltre il 50 per cento) e Salvatore Giagheddu, 43 anni di San Teodoro. Nonne e Ricciu sono stati trasferiti al centro grandi ustionati di Sassari, mentre per Budroni si attende l'evolversi del quadro clinico, piuttosto compromesso. Un finale di giornata sconvolgente, dopo che per oltre sette ore vigili del fuoco, volontari, forestali e forze dell'ordine erano riusciti in una operazione di evacuazione gigantesca allontanando dalle loro abitazioni, alberghi e centri turistici oltre settecento persone. Un intervento perfetto, senza un solo ferito, mentre bruciavano stazzi, case, terreni e venivano circondate dalle fiamme dolose anche questa volta depositi di bombole e distributori di carburante. Una macchina perfetta per evitare danni alle persone, con la defaillance della Protezione civile nazionale, che ha inviato sul posto, nonostante gli allarmi dei centri di coordinamento antincendio della base di Farcana (Nuoro) e dal Coau di Cagliari, un velivolo che, dopo il primo lancio, è andato in avaria. Gli altri due aerei di stanza al Costa Smeralda erano impegnati nel crogiuolo che si era acceso tra Ottana e Bolotana, imperversando tra boschi di sughere e lecci. L'elicottero dell'antincendio sardo ha potuto far poco per arginare il fronte di fuoco che, dalle 13, si è allargato a macchia d'olio tra la vegetazione riarsa dalla siccità e la macchia mediterranea trasformata dall'estate torrida in legna da ardere. L'unità di crisi che ha visto impegnati il sindaco di San Teodoro Tonino Meloni, il suo collega di Budoni Pietro Brundu, il comandante dei vigili del fuoco di Nuoro e i responsabili provinciali della protezione civile ha fronteggiato per ore una situazione che dire critica è un eufemismo: lottare contro le fiamme che imperversavano da Li Cupuneddi a Terra Padedda (dove cinquanta persone sono rimaste isolate, per diverse ore, circondate dal fuoco) scivolando lungo i costoni che portano al mare di Li Lioni, Suaredda, Traversa e Badualga, le popolose frazioni di San Teodoro che si affacciano sull'Orientale Sarda, la statale 125, non era cosa da poco, senza l'aiuto delle forze aeree. Che, dopo le cinque del pomeriggio, hanno cominciato a volteggiare sull'immenso rogo limitando, dopo innumerevoli lanci di liquido ritardante e bombe d'acqua salata, l'estensione delle fiamme, che avevano già incenerito oltre duecento ettari di territorio densamente abitato percorrendo, con due lingue di fuoco, oltre trenta chilometri, verso il mare. Tutto era andato liscio (fatto salvo il danno paesaggistico, ambientale e patrimoniale, ancora tutto da quantificare, a bocce ferme) quando, poco prima della 20, l'imponderabile. Mentre gli operai della Niuloni riportavano nel piazzale della società di servizi camion e automezzi, allontanati per precauzione durante l'emergenza, alcuni volontari notavano un filo di fumo uscire da uno dei due container sistemati in un angolo del piazzale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuoro, danno fuoco alla scuola

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Incendio in biblioteca

Nuoro, danno fuoco alla scuola

Vandali in azione: inagibili le elementari in via Trento

Un incendio sicuramente doloso ha devastato tutto il secondo piano della scuola elementare di via Trento, dietro la chiesa di San Giuseppe. I danni sono stati ingentissimi. Il fuoco è stato appiccato intenzionalmente alla biblioteca della scuola dove sono stati accatastati i libri poi dati alle fiamme. SELLONI A PAGINA 17

4bg

Matempo, venti forti e mareggiate

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Matempo, venti forti e mareggiate"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Matempo, venti forti e mareggiate

Posted By [admin](#) On 15 luglio 2012 @ 17:22 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Un nuovo impulso perturbato in transito sull'Europa continentale e diretto verso i Balcaniche determinerà nelle prossime ore un marcato aumento della ventilazione su gran parte del territorio.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede, dal pomeriggio-sera di oggi, domenica 15 luglio 2012, venti forti dai quadranti settentrionali, con locali raffiche di burrasca. Il fenomeno interesserà dapprima la Sardegna, con venti di Maestratale, e le regioni del nord-est, per poi estendersi a tutte le regioni del versante adriatico e alle estreme meridionali. Probabili mareggiate lungo le coste esposte.

A quanti hanno in programma attività diportistica, soprattutto nel Mare di Sardegna o nei bacini centro-meridionali, si raccomanda di usare particolare attenzione e di mantenersi informati, attraverso i normali canali dedicati, sull'evoluzione delle condizioni meteo-marine.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/07/15/matempo-venti-forti-e-mareggiate/>

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 33 roghi

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 33 roghi"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 33 roghi

Posted By admin On 15 luglio 2012 @ 19:09 In Dall'Italia | No Comments

Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo sono stati impegnati su 33 incendi a supporto delle squadre di terra.

Come ormai da diversi giorni, è ancora la Sicilia la regione da cui è arrivato il maggior numero di richieste di intervento al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, ben 8. A seguire la Puglia con 5 richieste, Abruzzo e Campania con 4; 3 le schede di concorso aereo pervenute dal Lazio, dalla Sardegna e dalla Basilicata, 2 dalla Calabria, 1 dal Molise.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 16 roghi, tra cui il grosso incendio che da due giorni minacciava la periferia di Palermo, ma sono ancora 5 gli incendi siciliani attivi.

Al momento la situazione più difficoltosa è in Sardegna dove un incendio divampato a San Teodoro, favorito dal vento di Maestrale, ha richiesto l'evacuazione di circa 500 persone da strutture turistiche e alberghi e sta tenendo impegnati 4 canadair e 4 velivoli regionali, oltre alle squadre impegnate nello spegnimento a terra, ma roghi molto significativi stanno interessando anche l'area del Gargano, con un fronte di 2mila metri a S. Marco in Lamis e due fronti di mille metri a Vieste.

Al momento, sui 17 incendi ancora attivi, stanno operando complessivamente quattordici Canadair, sette fire-boss, quattro S64, due AB212, un AB205 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente da parte dei piloti dei velivoli proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/07/15/incendi-boschivi-canadair-ed-elicotteri-in-azione-su-33-roghi/>

Incendi, 500 sgomberati in Sardegna

Rainews24 |

Rai News 24*"Incendi, 500 sgomberati in Sardegna"*Data: **16/07/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 15 July 2012 22:44

Il fumo tra scoppiato tra San Teodoro e Padru

Roma.

Una domenica sotto assedio incendi in mezza Italia. Colpito il sud e le isole maggiori, ma la situazione piu' drammatica si e' registrata a San Teodoro, in Sardegna, con quattro ustionati tra le forze in campo e circa 500 persone evacuate da villaggi e alberghi.

Trentatre' in tutta Italia i roghi che hanno tenuto impegnati i canadair e gli elicotteri della flotta anti-incendio boschivo. Il piu' grave nella zona di San Teodoro sulla costa orientale sarda. Tra le forze impegnate allo spegnimento a terra, quattro ustionati, di cui uno e' il Comandante della Protezione Civile di Olbia, Giuseppe Budroni, per lo scoppio di una cisterna nei pressi di un'officina, in localita' Badualga. La lingua di fuoco li ha investiti al volto, al petto e alle braccia. Tra i feriti un volontario della Protezione Civile di Olbia e due operai di San Teodoro. Sono arrivati all'ospedale Olbia in codice rosso.

Per fermare le fiamme anche quattro canadair e quattro velivoli regionali. A terra Forestale, Vigili del Fuoco e Protezione civile. Istituita una unita' di crisi e richiamato in servizio personale sia dei Vigili del Fuoco sia della Forestale. Problemi anche alla circolazione con la chiusura al traffico, a causa delle fiamme e del fumo, di due strade statali.

Poco dopo le 13, in localita' Ovilo', nel comune di Padru, e' divampato l'incendio, parrebbe per cause di natura dolosa, e le fiamme si sono spinte oltre la statale raggiungendo la costa anche a causa del forte vento di maestrale, che in Gallura soffia oltre i 40 chilometri orari. Sempre in Sardegna, questa volta nel nuorese, intorno all'una, altro incendio, a Ottana, partito da un campo coltivato alla periferia del paese che velocemente, con il maestrale, si e' diretto verso Bolotana. A sud dell'isola, nel cagliaritano, le fiamme sprigionatesi in un terreno con sterpaglie, hanno danneggiato due abitazioni e un'auto - senza feriti ma tanta paura - mentre, nell'oristanese, ieri sono andati in fumo 60 ettari. L'operazione di messa in sicurezza ha richiesto molte ore ed e' stata terminata solo in mattinata.

La Protezione Civile dell'isola aveva lanciato l'allerta per oggi con "elevato pericolo", il livello massimo sulla scala della gravita'.

Nel resto d'Italia, da registrare il rogo, spento dopo tre giorni, che ha devastato la vegetazione alle pendici di monte Cuccio alla periferia di Palermo, dove il sindaco del capoluogo siciliano, Leoluca Orlando, ha annunciato vincoli di edificabilita' per 15 anni sulle aree di sua competenza. Sempre in Sicilia, a Lipari, in localita' San Calogero, vicino lo stabilimento termale, sono andati distrutti alberi d'ulivo centenari. E nel trapanese colpita una vasta area demaniale a monte Inici, in territorio di Castellammare del Golfo. Sul posto 4 Canadair e un elicottero, oltre a 50 uomini del servizio antincendio della forestale. Roghi molto significativi anche nell'area del Gargano, con un fronte di 2mila metri a S. Marco in Lamis e due fronti di mille metri a Vieste.

Un rogo durato 48 ore nel beneventano. Preoccupazioni per una struttura alberghiera a cinque stelle, un gruppo di case tra Castelvenere e Telesse Terme, un ristorante e un parco termale, quello di Telesse, proprio a ridosso del Monte Pugliano.

Vigili del Fuoco in azione su piu' fronti in Abruzzo, nel pescarese per una serie di incendi che stanno interessando le campagne dell' entroterra minacciando le abitazioni. Fiamme anche in Molise.

Incendi, 800 evacuati in Sardegna emergenza roghi in mezza Italia

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Incendi, 800 evacuati in Sardegna emergenza roghi in mezza Italia"

Data: **16/07/2012**

Indietro

L'EMERGENZA

Incendi, 800 evacuati in Sardegna

emergenza roghi in mezza Italia

Cinque soccorritori ustionati a San Teodoro. Dopo tre giorni spente le fiamme a Palermo. Fiamme anche nel Trapanese, sul Gargano e in provincia di Benevento

(ansa)

OLBIA - Una domenica all'insegna del fuoco in mezza Italia. Colpito il sud e le isole maggiori, ma la situazione più problematica si è registrata a San Teodoro, in Sardegna, con cinque persone ustionate e circa 800 turisti evacuati da villaggi e alberghi. Trentatré in tutta Italia i roghi che hanno tenuto impegnati i canadair e gli elicotteri della flotta anti-incendio boschivo.

Sono state ore di paura nella zona di San Teodoro sulla costa orientale sarda. Tra le forze impegnate allo spegnimento a terra, ci sono stati quattro ustionati, tra questi il Comandante della Protezione Civile di Olbia, Giuseppe Budroni, per lo scoppio di una cisterna nei pressi di un'officina, in località Badualga. La lingua di fuoco li ha investiti al volto, al petto e alle braccia. Gli altri feriti sono un volontario della Protezione Civile di Olbia e due operai di San Teodoro. Sono arrivati all'ospedale Olbia in codice rosso. Per fermare le fiamme sono stati impegnati anche quattro canadair e quattro velivoli regionali. A terra gli uomini della Forestale, Vigili del Fuoco e Protezione civile. Istituita una unità di crisi e richiamato in servizio personale sia dei Vigili del Fuoco sia della Forestale. Problemi anche alla circolazione con la chiusura al traffico, a causa delle fiamme e del fumo, di due strade statali.

Poco dopo le 13, in località Ovilò, nel comune di Padru, è divampato l'incendio, parrebbe per cause di natura dolosa, e le fiamme si sono spinte oltre la statale raggiungendo la costa anche a causa del forte vento di maestrale, che in Gallura soffia oltre i 40 chilometri orari. Sempre in Sardegna, questa volta nel Nuorese, intorno all'una, altro incendio, a Ottana, partito da un campo coltivato alla periferia del paese che velocemente, con il maestrale, si è diretto verso Bolotana. A sud dell'isola, nel Cagliariitano, le fiamme sprigionatesi in un terreno con sterpaglie, hanno danneggiato due abitazioni e un'auto - senza feriti ma tanta paura - mentre, nell'Oristanese, ieri sono andati in fumo 60 ettari. L'operazione di messa in sicurezza ha richiesto molte ore ed è stata terminata solo in mattinata. La Protezione Civile dell'isola aveva lanciato l'allerta per oggi con "elevato pericolo", il livello massimo sulla scala della gravità.

Nel resto d'Italia, da registrare il rogo, spento dopo tre giorni, che ha devastato la vegetazione alle pendici di monte Cuccio alla periferia di Palermo, dove il sindaco del capoluogo siciliano, Leoluca Orlando, ha annunciato vincoli di edificabilità per 15 anni sulle aree di sua competenza. Sempre in Sicilia, a Lipari, in località San Calogero, vicino lo stabilimento termale, sono andati distrutti alberi d'ulivo centenari. E nel Trapanese colpita una vasta area demaniale a monte Inici, in territorio di Castellammare del Golfo. Sul posto 4 Canadair e un elicottero, oltre a 50 uomini del servizio antincendio della forestale. Roghi molto significativi anche nell'area del Gargano, con un fronte di 2mila metri a S. Marco in Lamis e due fronti di mille metri a Vieste.

Un rogo durato 48 ore nel Beneventano. Preoccupazioni per una struttura alberghiera a cinque stelle, un gruppo di case tra

Incendi, 800 evacuati in Sardegna emergenza roghi in mezza Italia

Castelvenere e Telese Terme, un ristorante e un parco termale, quello di Telese, proprio a ridosso del Monte Pugliano. Vigili del Fuoco in azione su più fronti in Abruzzo, nel pescarese per una serie di incendi che stanno interessando le campagne dell'entroterra minacciando le abitazioni. Fiamme anche in Molise.

(15 luglio 2012)

Brucia la Gallura, 800 sfollati (video)

I video dei lettori del Secolo XIX in vacanza a San Teodoro. icoli correlati. | Siete nella zona dell'incendio ? Inviateci la vostra testimonianza e le foto a o attraverso. Olbia - Mentre il vento di maestrale non dà tregua alla Gallura, e soffia a oltre 50 chilometri orari, il giorno dopo il grande rogo () che ha messo in difficoltà l'apparato antincendio regionale (cinque persone ferite e vari ettari di macchia mediterranea bruciata a San Teodoro) distruggendo tutto quanto ha trovato sul suo cammino, si inizia a fare una prima stima dei danni. Disagi anche per i turisti, circa 800 le...

Una nuova caserma per i vigili del fuoco

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Una nuova caserma

per i vigili del fuoco

Decisive le iniziative del dipartimento

di Protezione civile

e dei sindacati

di categoria

Domenica 15 Luglio 2012 Siracusa, e-mail print

il distacco dei vigili del fuoco e, a sinistra, l'assessore Arezzi. Protocollato, agli uffici comunali, il progetto definitivo di costruzione della sede del distacco dei Vigili del fuoco.

Una notizia che potrebbe portare a conclusione un'attesa lunga ben 18 anni. I due progettisti che, ricordiamo, lo scorso giugno sono stati sollecitati dal responsabile del dipartimento provinciale di Protezione civile, Paolo Burgo a presentare entro 20 giorni il progetto definitivo, hanno adempiuto al loro compito. Lo rende noto l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Arezzi. «Sarà nostra cura - riferisce l'amministratore - trasmetterlo agli uffici preposti per avviare così l'iter propeedeutico alla realizzazione della nuova caserma».

Toccherà al Genio civile esprimere parere sulla modifica al progetto apportata dai due architetti. Successivamente si procederà all'approvazione e quindi all'appalto dei lavori. Arezzi era già intervenuto nei mesi scorsi presso il dipartimento provinciale di Protezione civile, invitando il responsabile ad accelerare il percorso che porterà alla realizzazione della struttura. «L'Amministrazione comunale - aggiunge Arezzi - continuerà ad essere vigile per far sì che ciò avvenga nel più breve tempo possibile».

La costruzione del distacco dei Vigili del fuoco è una vicenda che si trascina da oltre 18 anni da quando, il 16 settembre 1993, il governo regionale, presieduto all'epoca da Giuseppe Campione (Democrazia Cristiana) deliberò un programma di interventi, finanziati con i fondi della legge 433/1991, per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990. Tra questi interventi, la costruzione della nuova caserma dei pompieri.

Diversi mesi addietro le organizzazioni sindacali Conapo e Usb Vvf hanno denunciato i ritardi che non consentono ai vigili del fuoco di avere una sede adeguata alle emergenze. «Dal 1993 al 2010 solo silenzio e un nulla di fatto, tranne una rimodulazione della Giunta regionale, nella quale venne inserito un intervento di recupero e di conservazione dell'immobile nuova sede distacco Vigili del fuoco di Augusta, che nella realtà non è mai esistito, per 4.251.655,19 euro». Il 20 luglio del 2011 si svolse la conferenza dei servizi presso il dipartimento della Protezione civile di Siracusa nel corso della quale venne stabilito che il progetto iniziale doveva essere adeguato alle nuove norme. Ed è ciò che hanno fatto i progettisti. Il 28 luglio, il dipartimento di Protezione civile di Siracusa assicurò, che entro il 2011 sarebbero stati appaltati i lavori previa presentazione del progetto modificato.

Nel tempo intercorso sono state inviate diverse note all'ente appaltante; Comune di Augusta e all'ente finanziatore Protezione civile. Attualmente la sede del distacco si trova in affitto da privati in un capannone, con un evidente danno erariale, unica sede in affitto di tutta la provincia, le altre sono di proprietà del ministero dell'Interno o della ProvinciaZ.

L'attuale sede dei vigili del fuoco di Augusta non corrisponde più da molto tempo ai requisiti per il soccorso tecnico urgente o per le emergenze di carattere regionale o nazionale.

Agnese Siliato

15/07/2012

Una nuova caserma per i vigili del fuoco

«Cittadinanza ignara sulla Protezione civile»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

«Cittadinanza ignara
sulla Protezione civile»

«C'è l'incognita strutturale - commenta Saraceno - e l'incertezza sui mezzi disponibili»

Domenica 15 Luglio 2012 Siracusa, e-mail print

«Studiamo le procedure di emergenza - ha dichiarato l'assessore Ferriero - vogliamo essere pronti ... Lentini. Il ripetersi di scosse sismiche nella nostra provincia sta generando inquietudine tra quegli strati della popolazione, su cui è vivo il terribile sisma del dicembre '90. C'è chi rivolge la sua attenzione alla classe dirigente, che dovrebbe pensare anche a problemi strategici di più lungo respiro.

Ci si interroga su quanto stiano facendo le autorità per attrezzarsi di fronte alla sciagurata ipotesi di un nuovo evento sismico e quali sarebbero gli spazi ampi e sicuri da usare in caso di calamità?

A sollevare il problema sono stati i giovani di «Rinnovo per il territorio», secondo i quali la risposta a queste legittime domande è il «nulla assoluto». Maria Consolo, Rosamaria Ventriglia, Sabrina Celesti, Alessandro Sudano, Fabio Luca, Giuseppe Castiglia, Luca Maci, Marco Ossino, Marco Saraceno e Salvatore Patania hanno inviato una articolata lettera aperta al sindaco, sollecitandolo, ad approfondire la tematica del piano di protezione civile. «A pochi giorni da una scossa di magnitudo 4.7 in aperto Ionio, avvertita anche a Lentini, e colpiti da uno sciame sismico che sta interessando da mesi la Sicilia orientale e altre città limitrofe - si legge nel documento, inviato anche a nostro giornale - mentre altri Comuni si adoperano con conferenze di approfondimento sui piani di Protezione civile o con le necessarie esercitazioni; ci sembra assurdo che l'amministrazione comunale non dia alcun cenno di interesse a questa tematica. Tutto ciò mentre sul sito del Comune di Lentini alla voce "Pianificazione d'emergenza" campeggia, oramai da anni, un laconico "...verrà presto presentato alla cittadinanza. Nel ribadire che l'adeguata educazione e preparazione delle popolazioni, la giusta applicazione delle prescrizioni in caso di emergenza, la conoscenza dei rischi gravanti sul territorio comunale ed il corretto funzionamento dei soccorsi in caso di necessità possono contribuire fortemente alla riduzione degli effetti di un malaugurato evento sismico di forte intensità, auspichiamo una risposta ai cittadini tutti, prima che agli scriventi.

Prendiamo atto che questa Amministrazione si assumerà, in caso di mancata risposta, la responsabilità di "non aver fatto nulla" in direzione della prevenzione e della pianificazione su una tematica così seria e quanto mai attuale».

L'energica presa di posizione di «Rinnovo per il territorio» ha acceso il dibattito su un tema scottante. «C'è non solo l'incognita strutturale, legata a carenza di spazi e vie di fuga - commenta Marco Saraceno - ma anche una grossa incertezza sui mezzi disponibili in caso di evento sismico».

Di parere opposto sono invece sindaco e Giunta, in attesa dei finanziamenti per la realizzazione di due aree, destinate alla protezione civile. Una dovrebbe sorgere in contrada S. Antonio e l'altra in via Patti. «Stiamo studiando le procedure di emergenza - ha dichiarato l'assessore alla Protezione civile Umberto Ferriero - vogliamo essere pronti su come organizzare, in caso di necessità, la macchina dei soccorsi, gli interventi di emergenza per ridurre i tempi dei soccorsi».

GAETANO GIMMILLARO

15/07/2012

4bg

Ultimo stage per sessanta giovani volontari

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

corso di formazione della misericordia provinciale
Ultimo stage per sessanta giovani volontari
Domenica 15 Luglio 2012 Siracusa, e-mail print

L'iniziativa

Lo stage

si è svolto

nei locali della chiesa dei Santi Angeli con il ... Secondo e ultimo stage per i ragazzi della Misericordia.

Si conclude dunque il percorso formativo teorico-pratico che riguarda circa 60 giovani che svolgeranno il servizio civile tra le file della confraternita Misericordia della provincia di Siracusa e della città di Modica, aggregata alla confraternita siracusana.

Lo stage si è svolto a Pachino, nei locali della chiesa dei Santi Angeli, alla presenza del coordinatore provinciale Rosario Danieli e del governatore locale di Pachino Concetto Gravina.

Presente all'appuntamento anche il presidente del Consiglio provinciale Michele Mangiafico (Cantiere popolare) che ha sottolineato l'attenzione del consiglio provinciale per la Misericordia, confraternita che copre quasi tutti i Comuni della provincia ed è impegnata a sostenere le attività di solidarietà e aiuto concreto in termini di protezione civile.

Ieri le lezioni sono state tenute da Gianni Attardo, disaster manager della Protezione civile regionale, Beatrice Santuccio delegata del dipartimento regionale della Protezione civile, da Pier Francesco Scollo, docente universitario ed esperto di rapporti tra Pubblica amministrazione e volontariato, e dalla psicologa Maria Grazia Scatà che ha relazionato sui problemi legati agli aspetti del sostegno psicologico di fronte all'attento pubblico dei ragazzi.

Nel pomeriggio poi, ci sono stati dei test di apprendimento e attività improntate sull'azione e sul coordinamento. Ed è proprio l'azione di coordinamento che è riuscita a mettere in rete tutte le confraternite della provincia con un'attività di raccordo esercitata dal coordinatore Rosario Danieli.

Il fenomeno del volontariato sia nelle attività di protezione civile che di assistenza ai bisogni, sta crescendo in maniera esponenziale, assumendo un ruolo di fondamentale importanza e tale da diventare imprescindibile anche per le stesse istituzioni.

Sa. Mar.

15/07/2012

All'opera i «baywatch» di casa nostra

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

operazione spiagge sicure. Dopo il corso, assistenti bagnanti già al lavoro lungo il litorale di Marina

All'opera i «baywatch» di casa nostra

Domenica 15 Luglio 2012 Ragusa, e-mail print

michele barbagallo

Ha già preso il via, trovando il pieno consenso da parte dei villeggianti e dei turisti, il servizio "Spiagge Sicure 2012" organizzato lungo la fascia costiera di Marina di Ragusa dall'Amministrazione comunale. Gli assistenti bagnanti, che domenica 8 luglio hanno completato il corso di aggiornamento e formazione, prestano infatti la loro attività per la vigilanza e la tutela dei bagnanti a mare con la possibilità di intervenire in caso di necessità per compiere azioni di salvataggio.

Fino al 9 settembre prossimo, "Spiagge Sicure 2012" vedrà all'opera suddivisi in diversi turni 30 assistenti bagnanti muniti di brevetto, 10 equipaggi su mezzi nautici, tutti appartenenti al gruppo comunale volontari di Protezione civile. "Siamo soddisfatti - dichiara il sindaco Nello Dipasquale - di essere riusciti anche quest'anno a far partire un così importante servizio il cui responsabile operativo è Giuseppe Schembari che sarà coadiuvato dallo staff tecnico e dai coordinatori Carlo Migliorisi e Giuseppe Diara".

"Attiveremo - aggiunge l'assessore alla Protezione civile, Mario Addario - 2 postazioni a Marina di Ragusa che saranno operative fino alla manifestazione 'Arrivederci Estate' in programma il 9 settembre, una postazione a Punta Braccetto e 3 nel mese di agosto a Passo Marinaro, Branco Piccolo e Randello versante est". L'Amministrazione comunale con l'aiuto dei volontari, ha anche istituito quest'anno due postazioni per disabili, in prossimità delle postazioni di salvataggio (Dogana e Margarita), con sedie a rotelle speciali che permetteranno ai portatori di handicap di poter arrivare in prossimità della battigia.

15/07/2012

Tra architettura medievale e moderna

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

il restauro

Tra architettura medievale e moderna

Domenica 15 Luglio 2012 Ragusa, e-mail print

L'ex Convento del Carmine è di proprietà della Provincia regionale di Ragusa, che la scorsa estate ha deliberato il completamento dei lavori per un importo totale di 1 milione e 899mila euro. Nello specifico, il progetto definitivo-esecutivo ha previsto un impegno di spesa di 1 milione e 549mila euro di fondi della Protezione civile della Regione Sicilia, cui si sono aggiunti 350mila euro a carico dell'Ente di Viale del Fante.

I lavori, di competenza della Provincia regionale di Ragusa, finanziati con fondi regionali, sono stati effettuati dall'impresa Cogedel, di Randazzo, guidata dal mastro Emilio Spartà. Sono stati avviati nel 2009 ed hanno registrato dei fermi per il rinvenimento, nel corso delle opere di messa in sicurezza e recupero della parte adiacente all'antico convento, di antiche finestre gotiche e di materiale bellico risalente alla 2ª Guerra Mondiale. L'immobile è un autentico gioiello di architettura medievale e moderna. I vari interventi che si sono stratificati nel tempo hanno rivelato una storia architettonica, socio-politica e religiosa di grande interesse.

V. R.

15/07/2012

In corso lavori di manutenzione straordinaria per ricostruire gli argini del fiume Gornalunga

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

In corso lavori di manutenzione straordinaria
per ricostruire gli argini del fiume Gornalunga
Lunedì 16 Luglio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Due immagini che testimoniano gli interventi di pulizia degli argini del Gornalunga Proseguono, su iniziativa della Sezione compartimentale dell'Anas di Catania, gli interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla sistemazione e alla ricostruzione degli argini del fiume Gornalunga, in territorio di Ramacca. I lavori stanno al momento riguardando il tratto in cui il corso d'acqua attraversa la Ss 417, Catania-Gela, al km 56, in prossimità della rotonda ricadente al bivio di Lentini. Opere, dunque, indispensabili, ai fini della prevenzione dei dissesti idrogeologici, specie nel periodo invernale, quando le acque del Gornalunga, superando gli argini, hanno perfino provocato la chiusura al transito della Statale. Gli interventi in corso d'opera stanno al momento interessando la pulizia del canale al di sotto e nelle immediate adiacenze del viadotto. Il livello del fiume, nel corso degli ultimi anni, a causa della mancata manutenzione, si era notevolmente rialzato, sino al punto da distanziarsi di qualche metro dalla sede stradale. Nel corso dell'ultima stagione invernale, in ben due circostanze, a seguito dell'esondazione del Gornalunga, l'Anas dovette emanare altrettante ordinanze di chiusura al transito di questo tratto.

Con i lavori in corso si spera che, almeno per qualche anno, non si verifichino più fenomeni riconducibili allo straripamento del fiume.

Gli interventi, che stanno comportando la spesa di circa 800mila euro, furono sollecitati dal Genio civile di Catania, che ne ha curato la progettazione e fornito le dovute autorizzazioni. Proprio perché, secondo una norma, spetterebbe all'ente concessionario della strada intervenire in prossimità del viadotto.

Il Genio civile di Catania, in ogni caso, nell'ambito degli investimenti strutturali dei Por Fesr Sicilia, 2007/2013, ha richiesto fondi per circa 10 milioni di euro, per realizzare gli interventi di sistemazione e drenaggio dei fiumi che attraversano i territori comunali di Ramacca, Mineo e Caltagirone. Il progetto è in attesa di finanziamento. I corsi d'acqua interessati sono il Gornalunga e il Dittaino che, in occasione dei vari eventi alluvionali hanno, e continueranno sempre a creare, seri danni alla viabilità e alle zone agricole attraversate dagli stessi fiumi. Il Genio civile di Catania, che ha già predisposto l'elenco dei progetti preliminari, lo ha inoltrato all'assessorato regionale al Territorio e ambiente.

GIANFRANCO POLIZZI

16/07/2012

Campofranco circondata dalle fiamme

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Quattro ore di paura ieri per un vasto incendio. Dalla campagna il fuoco ha raggiunto case e auto
Campofranco circondata dalle fiamme

Lunedì 16 Luglio 2012 Prima Caltanissetta, e-mail print

Le campagne ridotte in cenere e l'auto in fiamme Campofranco. Giornata apocalittica quella vissuta da molti abitanti di Campofranco. Sembravano i classici piccoli cespugli di "ristuccia", quelli che intorno alle 11,30 di ieri hanno cominciato a bruciare nella campagna adiacente il centro abitato, quando il termometro segnava i 38 gradi.

Ma il fuoco, pian piano, ha cominciato a propagarsi verso le abitazioni precedute da vegetazione libera e non preventivamente controllata. Molte famiglie hanno abbandonato le proprie case e sono scese in strada, qualche abitante, intuendo che la situazione potesse peggiorare, ha chiamato sia i Vigili del Fuoco che il Corpo Forestale del distaccamento di Sutera.

I primi pare abbiamo risposto che la situazione descritta non rientrasse nelle loro competenze, i secondi sono giunti subito e si dirigevano nei pressi dell'impianto di metanizzazione che passa proprio a pochi metri dal luogo dell'incendio riuscendo a scongiurare il pericolo, circoscrivendo la zona interessata.

Ma intanto le fiamme, aiutate da un leggero vento caldo, continuavano ad avanzare in più versanti, circondando l'intero quartiere sino a raggiungere una Volvo parcheggiata all'interno del giardino dell'abitazione di Gioacchino Ciringione, che prendeva fuoco allarmando ancora di più l'intera zona.

Perdurando il mancato arrivo dei Vigili del Fuoco, alcuni cittadini si sono decisi a fare da soli e si sono organizzati per cercare di limitare i danni e scongiurare che il fuoco raggiungesse le abitazioni. Con tubi di gomma, secchi e quant'altro è stato trovato di utile, si sono improvvisati pompieri Enzo Spoto, Calogero Falletta, Claudio Spoto, Enzo Bordenca, Calogero Termini, Maria Liuzzo, Alfredo Falletta, Carmela Bordenca, Francesco Costanzo, Gino Falletta, Toni Ciringione, Elisabetta Falletta, Gaetano Adamo ed altri che sono riusciti a spegnere le fiamme dell'auto, ormai distrutta, e delle zone limitrofe. Ma ancora il fuoco non dava tregua e cambiava zona, come il vento, mentre tutta Campofranco veniva "coperta" da un denso fumo che rendeva l'aria irrespirabile costringendo gli abitanti a chiudere tutto per evitare che il fumo entrasse nelle proprie abitazioni.

A questo punto sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione che, vista la situazione, hanno allertato ancora una volta i Vigili del Fuoco che intorno alle 14,00 sono giunti sul posto intervenendo laddove ancora c'era pericolo, soprattutto nella zona adiacente l'abitazione di Enzo Mazzara, direttore del locale Ufficio Postale, in quella dove sono ubicati sia il Palazzetto dello Sport che l'impianto polivalente di calcetto, dove esiste una folta e variegata vegetazione, ed altre zone dove le fiammelle potevano svilupparsi e riprendere il loro pericoloso "cammino".

Intorno alle 15 tutto era praticamente sotto controllo e la gente interessata è potuta rientrare nelle proprie abitazioni. Per tutti, il forte dubbio che le fiamme si siano sviluppate in maniera accidentale.

Rino Pitanza

16/07/2012

Chiesa di Portopalo il restauro è lontano

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Chiesa di Portopalo

il restauro è lontano

Il parroco don Luca Manenti ringrazia la città e i volontari e spera nell'aiuto di qualche «sponsor»

Domenica 15 Luglio 2012 Siracusa, e-mail print

L'interno della chiesa bruciata e, a sinistra, il salone parrocchiale allestito per le messe Portopalo. Tempi lunghi per il restauro della chiesa San Gaetano incendiatasi per un corto circuito lunedì notte. Intanto, statue, icone, banchi, suppellettili e il Cristo in croce sono stati portati al sicuro, fuori dell'edificio il cui tetto sarebbe a rischio di crollo. Volontari di protezione civile, componenti della Misericordia e parecchi cittadini hanno lavorato alacremente e senza risparmio di energie, dando un grosso aiuto al parroco, don Gianluca Manenti. Il salone parrocchiale è già pronto ad ospitare le funzioni liturgiche nei giorni feriali. C'è un piccolo altare al centro, il leggio per le letture, banchi e sedie di plastica per i fedeli.

Capitolo restauro: i tempi non saranno brevi. IDa indiscrezioni trapelate da fonti vicine alla comunità parrocchiale locale, il delegato della curia netina, dopo il sopralluogo il giorno dopo l'incendio, avrebbe evidenziato la carenza di fondi che in tempi di crisi, come gli attuali, si riverbera anche in ambito diocesano. Per rendere nuovamente fruibile la parrocchia san Gaetano, unica chiesa di Portopalo, potrebbero essere necessari alcuni anni.

Al momento si pensa agli interventi di messa in sicurezza; occorre puntellare le parti a rischio di crollo, il tetto sopra l'altare, ad esempio. Un volontario di protezione civile, che con molta cautela si è portato a ridosso dell'area interessata mercoledì scorso dall'incendio, ha avuto modo di appurare le condizioni molto precarie di parte della struttura. Emozionanti i momenti dello spostamento della croce grande con il Cristo, posizionata sopra l'altare. Cinque persone l'hanno staccata dal muro, trasportandola con grande fatica all'esterno della chiesa. «Non possiamo non ringraziare i volontari che ci hanno dato un grandissimo supporto - afferma Corrado Lentinello, collaboratore del parroco Manenti - e non va dimenticata, inoltre, la collaborazione di due falegnami, i fratelli Tuccitto, dei componenti della Misericordia e di tante persone comuni che hanno sentito il dovere di mettersi a disposizione in questi giorni non certo facili per la nostra comunità».

In tutte le fasi, don Manenti è sempre stato in prima linea. «Nei momenti difficili si vede il valore di una comunità - ha affermato il giovane parroco - e la risposta che sto avendo, giorno dopo giorno, mi fa essere ottimista».

Per i matrimoni si utilizzerà l'oasi di san Corrado. Senza prospettive a breve termine, si pensa ad allestire iniziative con lo scopo di raccogliere fondi da destinare agli interventi di restauro. Si potrebbero coinvolgere personaggi dello sport noti a livello nazionale, che qui sono ormai di casa. Il pensiero è al commissario tecnico dell'Italia olimpica di pugilato, Francesco Damiani, di recente a Portopalo con i pugili convocati per le Olimpiadi di Londra, oppure all'ex portiere della Juventus, Stefano Tacconi. «Vedremo cosa poter fare anche contando su di loro», aggiunge Corrado Lentinello. Stasera intanto arriva il vescovo di Noto, Antonio Staglianò, per celebrare la messa che si terrà nello spazio esterno antistante la parrocchia.

SERGIO TACCONE

15/07/2012

Incendio doloso di rifiuti ed erbacce 31

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

parco icori

Incendio doloso

di rifiuti ed erbacce 31

Intervento della Forestale

all'Addolorata: a fuoco

diversi copertoni e vegetazione

Domenica 15 Luglio 2012 Prima Agrigento, e-mail print

Monte Cuccio divorato dal fuoco

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 16/07/2012

Indietro

incendi. I mezzi aerei hanno lavorato sino a tarda sera per fermare il vasto fronte delle fiamme

Monte Cuccio divorato dal fuoco

Domenica 15 Luglio 2012 Prima Palermo, e-mail print

leone zingales

Lotta contro il tempo per scongiurare un disastro ambientale. Per tutta la giornata di ieri tre canadair della Protezione civile, altrettanti elicotteri del Corpo regionale della Forestale e due piccoli fire-boss hanno sputato tonnellate di acqua su un vasto fronte del fuoco che ha distrutto ettari di vegetazione sul monte Cuccio.

Il vasto incendio, lo ricordiamo, è divampato nella nottata tra giovedì e venerdì ed ancora sino a ieri sera le lingue di fuoco avanzano su un largo fronte.

Gli uomini della Forestale, i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile ed i carabinieri hanno fatto i doppi turni senza fermarsi un solo istante. E' stato scongiurato che le fiamme potessero attaccare le abitazioni più vicine al fronte del fuoco ed è stato evitato anche che potesse esplodere un ordigno bellico, forse una granata, saltata fuori dalla vegetazione investita dal fuoco. Intorno alle 20 i mezzi aerei sono ritornati nelle rispettive basi e solo gli uomini da terra hanno proseguito le operazioni di spegnimento. Davvero un'opera biblica, quella che è stata pianificata dai servizi anti-incendio. L'amarezza è dovuta al fatto che, con ogni probabilità, a fare scattare le fiamme sono stati i piromani e su questo fronte sono in corso serrate indagini da parte dei carabinieri e della sezione di "polizia giudiziaria" della Forestale. Dalle 8 di ieri mattina alle 20 sono stati oltre 40 gli interventi eseguiti dai vigili del fuoco, guidati dal comandante Gaetano Vallefuoco, mentre altri 10 erano stati segnalati in serata con le squadre di pompieri impiegate massicciamente per domare le fiamme in diverse zone. Le fiamme hanno interessato anche a Borgo Nuovo e diversi centri della provincia. I canadair e gli elicotteri sono stati utilizzati incessantemente anche a Torretta (contrada Zarcati) mentre i pompieri sono stati impegnati a San Giuseppe Jato, a Roccamena, a Palazzo Adriano, a Bolognetta (località Catalano), a Petralia, nelle Madonie, a Camporeale a San Martino delle Scale. Fiamme anche Bagheria e nella frazione marinara di Aspra, nei pressi della provinciale per Mongerbino, ma anche a Castronovo di Sicilia dove il fuoco ha minacciato un'azienda agricola. Incendiati anche cumuli di rifiuti a Bagheria e in alcune zone di Palermo.

Per l'on. Salvino Caputo «non basta più attardarsi. Serve avviare una strategia di prevenzione e controllo del territorio, in maniera altrettanto decisiva come la strategia criminale posta in essere e finalizzata a distruggere le aree più belle e del nostro territorio».

15/07/2012

Fiamme e terrore nel Nisseno

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Fiamme e terrore nel Nisseno

A Campofranco molte famiglie hanno abbandonato le case accerchiate dal fuoco

Lunedì 16 Luglio 2012 Il Fatto, e-mail print

Bruciata un'auto parcheggiata nel giardino di una villa attaccata dal fuoco Caltanissetta. Continua a bruciare la provincia di Caltanissetta: ieri un'altra giornata di incendi e terrore, soprattutto a Campofranco, dove le fiamme hanno attaccato diverse abitazioni e i danni sono ingenti: il rogo ha pure divorato un'autovettura. Una giornata infernale quella vissuta da molti abitanti di Campofranco. Sembravano i classici piccoli cespugli di "ristoppie", quelli che intorno alle 11,30 di ieri hanno cominciato a bruciare nella campagna adiacente il centro abitato, quando il termometro segnava i 38 gradi. Ma il fuoco, pian piano, ha cominciato a propagarsi verso le abitazioni precedute da vegetazione libera e non preventivamente controllata. Molte famiglie hanno abbandonato le proprie case e sono scese in strada, qualche abitante, intuendo che la situazione potesse peggiorare, ha chiamato sia i Vigili del Fuoco che il Corpo Forestale del distaccamento di Sutera.

I primi pare abbiamo risposto che la situazione descritta non rientrasse nelle loro competenze, i secondi sono giunti subito e si dirigevano nei pressi dell'impianto di metanizzazione che passa proprio a pochi metri dal luogo dell'incendio riuscendo a scongiurare il pericolo, circoscrivendo la zona interessata.

Ma intanto le fiamme, aiutate da un leggero vento caldo, continuavano ad avanzare in più versanti, circondando l'intero quartiere sino a raggiungere una Volvo parcheggiata all'interno del giardino dell'abitazione di Gioacchino Ciringione, che prendeva fuoco allarmando ancora di più l'intera zona.

Perdurando il mancato arrivo dei Vigili del Fuoco, alcuni cittadini si sono decisi a fare da soli e si sono organizzati per cercare di limitare i danni e scongiurare che il fuoco raggiungesse le abitazioni. Con tubi di gomma, secchi e quant'altro è stato trovato di utile, numerosi cittadini si sono improvvisati vigili del fuoco.

Le fiamme non davano tregua e cambiavano zona, come il vento, mentre tutta Campofranco veniva "coperta" da un denso fumo che rendeva l'aria irrespirabile costringendo gli abitanti a chiudere tutto per evitare che il fumo entrasse nelle proprie abitazioni.

A questo punto sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione che, vista la situazione, hanno allertato ancora una volta i Vigili del Fuoco che intorno alle 14,00 sono giunti sul posto intervenendo laddove ancora c'era pericolo.

Intorno alle 15 la situazione è tornata alla normalità.

Un incendio ha pure interessato un bosco in territorio di Mazzarino. Altro rogo in contrada Ulmo, a Niscemi, dove sono stati distrutti dalle fiamme diversi ettari di macchia mediterranea.

Rino Pitanza

Valerio Martines

16/07/2012

Sollecitato ripristino acqua irrigua per gli agrumeti di Catenanuova

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Sollecitato ripristino acqua irrigua

per gli agrumeti di Catenanuova

Lunedì 16 Luglio 2012 Enna, e-mail print

Giuseppe Cardaci Giuseppe Cardaci di Catenanuova responsabile regionale Udc per il settore agro-zootecnico protesta contro consorzio di Bonifica della Piana di Catania per la mancata distribuzione dell'acqua irrigua. Al riguardo Cardaci ha inviato una vibrante protesta al Consorzio di Bonifica. A seguito delle segnalazioni degli agrumicoltori dei due paesi Cardaci ha effettuato dei sopralluoghi constatando il grave stato di sofferenza in cui versano gli agrumeti.

Cardaci dice: «E' dal 10 giugno scorso che non arriva acqua, e considerate le varie ondate di caldo torrido abbattutosi sulle nostre zone gran parte delle produzioni agrumicole rischiano di esser compromesse, con gravi ripercussioni sul relativo mercato e sul reddito degli operatori del settore. Più volte ho segnalato al consorzio la necessità di effettuare urgenti turni d'irrigazione, ma le mie richieste sono rimaste senza riscontro. Gli agrumicoltori si sentono presi in giro e soprattutto danneggiati». Cardaci rappresenta il grave stato di tensione che serpeggia nel settore. «Non si comprende - evidenzia Cardaci - l'indifferenza del Consorzio di Bonifica e del sistema politico che chiede fondi per i terremotati (giustamente), ma dove i terremotati non ci sono li crea disfacendo in poche settimane di mancanza d'acqua, il lavoro di anni ed anni degli imprenditori agricoli che, ogni giorno, lottano per mantenere vivo e produttivo, l'ambito più importante della nostra economia. Gli agrumicoltori si sono stancati di fare i mendicanti dell'acqua. E siamo pronti a rivendicare questo bene prezioso che è l'acqua in ogni sede o piazza e anche attraverso i giornali e i mezzi di comunicazione. Siamo stanchi di vedere calpestati i nostri diritti. E' ora che l'epoca della sordità di comodo delle istituzioni finisca. Dobbiamo rimboccarci tutti le maniche per favorire il bene della cosa pubblica e dello sviluppo. Sollecitiamo ancora una volta il tempestivo ripristino dell'erogazione dell'acqua irrigua. Si tratta di una giusta e legittima richiesta».

NICOLÒ SACCULLO

16/07/2012

Roghi: 33 in Italia, evacuati 500 turisti in Sardegna

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Roghi: 33 in Italia, evacuati 500 turisti in Sardegna

Lunedì 16 Luglio 2012 Il Fatto, [e-mail print](#)

Olbia. Una domenica sotto assedio incendi in mezza Italia. Colpito il sud e le isole maggiori, ma la situazione più difficoltosa si è registrata a San Teodoro, in Sardegna, dove circa 500 persone sono state evacuate da villaggi e alberghi. Trentatre in tutto i roghi che hanno tenuto impegnati i canadair e gli elicotteri della flotta anti-incendio boschivo. L'incendio più grave in Sardegna, nella zona di San Teodoro sulla costa orientale dell'isola, dove centinaia di persone sono state evacuate in via precauzionale. Per fermare le fiamme in campo quattro canadair e quattro velivoli regionali e uomini a terra della Forestale, dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile. Problemi anche alla circolazione con la chiusura al traffico di due strade statali.

16/07/2012

Caldo e vento, roghi in tutto il Sud In Sardegna più di 500 evacuati

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Caldo e vento, roghi in tutto il Sud In Sardegna più di 500 evacuati"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Cronache

15/07/2012 -

Caldo e vento, roghi in tutto il Sud

In Sardegna più di 500 evacuati

L'incendio divampato tra San Teodoro e Padru

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

San Teodoro, l'incendio

oscura il cielo

A San Teodoro il Maestrone diffonde le fiamme. L'incendio sarebbe di natura dolosa

Una domenica sotto assedio incendi in mezza Italia. Colpito il sud e le isole maggiori, ma la situazione più drammatica si è registrata a San Teodoro, in Sardegna, con quattro ustionati tra le forze in campo e circa 500 persone evacuate da villaggi e alberghi. Trentatré in tutta Italia i roghi che hanno tenuto impegnati i canadair e gli elicotteri della flotta anti-incendio boschivo. Il più grave nella zona di San Teodoro sulla costa orientale sarda. Tra le forze impegnate allo spegnimento a terra, quattro ustionati, di cui uno è il Comandante della Protezione Civile di Olbia, Giuseppe Budroni, per lo scoppio di una cisterna nei pressi di un'officina, in località Badualga. La lingua di fuoco li ha investiti al volto, al petto e alle braccia. Tra i feriti un volontario della Protezione Civile di Olbia e due operai di San Teodoro. Sono arrivati all'ospedale Olbia in codice rosso.

Per fermare le fiamme anche quattro canadair e quattro velivoli regionali. A terra Forestale, Vigili del Fuoco e Protezione civile. Istituita una unità di crisi e richiamato in servizio personale sia dei Vigili del Fuoco sia della Forestale. Problemi anche alla circolazione con la chiusura al traffico, a causa delle fiamme e del fumo, di due strade statali.

Poco dopo le 13, in località Ovilo', nel comune di Padru, è divampato l'incendio, parrebbe per cause di natura dolosa, e le fiamme si sono spinte oltre la statale raggiungendo la costa anche a causa del forte vento di maestrale, che in Gallura soffia oltre i 40 chilometri orari. Sempre in Sardegna, questa volta nel nuorese, intorno all'una, altro incendio, a Ottana,

Caldo e vento, roghi in tutto il Sud In Sardegna più di 500 evacuati

partito da un campo coltivato alla periferia del paese che velocemente, con il maestrale, si è diretto verso Bolotana. A sud dell'isola, nel cagliaritano, le fiamme sprigionatesi in un terreno con sterpaglie, hanno danneggiato due abitazioni e un'auto - senza feriti ma tanta paura - mentre, nell'oristanese, ieri sono andati in fumo 60 ettari. L'operazione di messa in sicurezza ha richiesto molte ore ed è stata terminata solo in mattinata.

La Protezione Civile dell'isola aveva lanciato l'allerta per oggi con «elevato pericolo», il livello massimo sulla scala della gravità. Nel resto d'Italia, da registrare il rogo, spento dopo tre giorni, che ha devastato la vegetazione alle pendici di monte Cuccio alla periferia di Palermo, dove il sindaco del capoluogo siciliano, Leoluca Orlando, ha annunciato vincoli di edificabilità per 15 anni sulle aree di sua competenza. Sempre in Sicilia, a Lipari, in località San Calogero, vicino lo stabilimento termale, sono andati distrutti alberi d'ulivo centenari. E nel trapanese colpita una vasta area demaniale a monte Inici, in territorio di Castellammare del Golfo. Sul posto 4 Canadair e un elicottero, oltre a 50 uomini del servizio antincendio della forestale. Roghi molto significativi anche nell'area del Gargano, con un fronte di 2mila metri a S. Marco in Lamis e due fronti di mille metri a Vieste. Un rogo durato 48 ore nel beneventano. Preoccupazioni per una struttura alberghiera a cinque stelle, un gruppo di case tra Castelvenere e Telesse Terme, un ristorante e un parco termale, quello di Telesse, proprio a ridosso del Monte Pugliano. Vigili del Fuoco in azione su più fronti in Abruzzo, nel pescarese per una serie di incendi che stanno interessando le campagne dell'entroterra minacciando le abitazioni. Fiamme anche in Molise.

Sardegna sconvolta dal fuoco A San Teodoro 800 evacuati

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Sardegna sconvolta dal fuoco A San Teodoro 800 evacuati"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Cronache

16/07/2012 - I ROGHI ELIMENTATI DAL FORTE VENTO DI MAESTRALE

Sardegna sconvolta dal fuoco

A San Teodoro 800 evacuati

La strada statale 131 è stata chiusa

L'incendio fa esplodere un'autocisterna: quattro feriti

nicola pinna

olbia

Le condizioni ideali per l'attacco dei piromani ieri c'erano tutte: vento forte, temperature elevate e tantissimi turisti in spiaggia. L'incendio che ha devastato una fetta enorme di Gallura è diventato incontrollabile nel giro di qualche minuto e dopo dieci ore ha continuato a divorare le campagne intorno a San Teodoro, minacciando le case, circondando i villaggi turistici e spingendosi verso le spiagge. Ottocento persone sono fuggite terrorizzate e quattro volontari sono finiti in ospedale, travolti in pieno dall'esplosione di una cisterna piena di solventi e altri liquido infiammabile. Al tramonto i canadair e gli elicotteri sono tornati alla base, ma il fuoco ha continuato la sua corsa, mettendo a durissima prova l'apparato regionale antincendio.

Il blitz, secondo il Corpo forestale, i piromani lo avevano studiato per bene, scegliendo una giornata in cui il maestrale soffiava fortissimo. Il rogo è divampato poco dopo le 11 non distante dalla Statale 131, la diramazione orientale della principale strada della Sardegna. Dalla galleria di Li Cuponeddi ha iniziato a correre verso il centro della cittadina e le sue spiagge affollatissime. L'allarme è scattato quasi subito, ma l'intervento immediato delle squadre del Corpo forestale e della Protezione civile non è bastato a bloccare immediatamente il fuoco.

I turisti sono scappati di corsa, i villaggi turistici e le spiagge si sono svuotati immediatamente. Tutti sono fuggiti e mentre le fiamme circondavano le borgate gli abitanti hanno preferito allontanarsi velocemente. A San Teodoro, nel frattempo, sono state dirottate le squadre del Corpo forestale della Provincia di Olbia-Tempio e di Nuoro, ma anche decine di vigili del fuoco. Tutti in campo per combattere la lotta alle fiamme anche se ieri l'incendio è riuscito a vincere.

Poco prima del tramonto, a due passi da un'officina si è sfiorata la tragedia: una cisterna piena di sostanze infiammabili è saltata in aria all'improvviso e quattro volontari della Protezione civile sono finiti al pronto soccorso. Uno di loro, il vicecomandante della polizia municipale di Olbia, è ricoverato in condizioni molto critiche.

Nella stessa giornata, forse per rendere ancora più complesso il lavoro dell'apparato antincendio, i piromani hanno colpito anche a Olbia (non distante dai quartieri residenziali) e Golfo Aranci. 4bg

Incendi/ In Sardegna spento rogo San Teodoro ma si teme maestrale

TMNews -

TMNews*"Incendi/ In Sardegna spento rogo San Teodoro ma si teme maestrale"*Data: **16/07/2012**

Indietro

Incendi/ In Sardegna spento rogo San Teodoro ma si teme maestrale

Canadair P.civile in azione su 6 incendi in Calabria,3 in Sicilia

Roma, 16 lug. (TMNews) - Sei incendi attivi in Calabria, tre in Sicilia, uno vicino a Frosinone, uno già spento in Basilicata: è la mappa degli incendi che stamattina hanno richiesto l'intervento dei canadair e della flotta anti incendio dello Stato. E a San Teodoro in Sardegna, provincia di Olbia, il fuoco è stato 'sedato': "Ieri sera - spiega Pippo Sergio Mistretta, direttore regionale dei vigili del fuoco per la Sardegna - sono terminate le operazioni di bonifica ma si teme il maestrale, basta un tizzone rimasto".

Ieri infatti il fuoco ha assediato l'Italia: la Sicilia è la regione da cui è arrivato il maggior numero di richieste di intervento al Centro operativo aereo unificato (Coau) del dipartimento della protezione civile nazionale, otto richieste. A seguire la Puglia con 5 richieste, Abruzzo e Campania con 4, tre dal Lazio, dalla Sardegna e dalla Basilicata, 2 dalla Calabria, una dal Molise. Ma la situazione più drammatica si è registrata a San Teodoro, in Sardegna, con quattro ustionati e circa 700 persone evacuate da villaggi e alberghi. Le fiamme sono divampate a San Teodoro, località la Runcina, a ridosso della statale orientale sarda, e le fiamme spinte dal vento sdi maestrale hanno minacciato abitazioni e insediamenti turistici. Sono state evacuate settecento persone fra le quali anche gli ospiti del villaggio "Esmeralda". Per alcune ore è stato interrotto il transito della statale 131, sopra l'abitato di San Teodoro. Quattro persone, due volontari e due magazzinieri sono rimasti lievemente ustionati per lo scoppio di una cisterna, in località Badualga.

Incendi in Sardegna,800 sfollati

Le fiamme devastano la Gallura, 800 sfollati Cinque gli ustionati, oggi vertice in Comune - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Bomba Brindisi,spunta nome complice

15.7.2012 - ore 15.14

Incendi in Sardegna,800 sfollati

16.7.2012 - ore 10.33

Caso Daccò, sequestri per 60 mln

16.7.2012 - ore 11.33

'Ndrangheta, 26 arresti cosca Pelle

16.7.2012 - ore 06.53

Scomparsa da nave, riprese ricerche

16.7.2012 - ore 10.10

16.7.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Le fiamme devastano la Gallura, 800 sfollati

Cinque gli ustionati, oggi vertice in Comune

Sardegna, centinaia di ettari di macchia mediterranea in fumo a San Teodoro. Danni al turismo

foto Ansa

Correlati

L'Italia brucia, in Sardegna la situazione più critica Incendi, il centro-sud in fiamme 11:50 - Gravi danni e devastazioni in Sardegna, nella zona della Gallura, dove un grande incendio ha colpito un'ampia area di bosco, arrivando a minacciare la costa. Cinque ustionati e 800 sfollati sono il bilancio provvisorio delle fiamme che stanno mettendo a dura prova l'apparato regionale antincendio. Centinaia di ettari di macchia mediterranea sono andati in fumo nei dintorni di San

Incendi in Sardegna, 800 sfollati

Teodoro. Oggi vertice in Comune per affrontare l'emergenza.

I disagi stanno dunque colpendo pesantemente anche il turismo, con molte evacuazioni sulla costa. Durante la notte sono stati trasferiti a Sassari, al Centro Grandi ustioni, un operaio di Budoni e un volontario della Protezione civile di Olbia, rimasti feriti nell'esplosione di un container a Badualga, mentre rimane ancora in Rianimazione, in prognosi riservata, il responsabile della Protezione Civile di Olbia, Giuseppe Budroni.

Il racconto del sindaco di San Teodoro

"Domenica sera intorno alle 20 è successo l'imprevedibile - ha raccontato il sindaco di San Teodoro, Tonino Meloni -. Una squadra di operai di una società partecipata dell'amministrazione si trovava con una squadra della Protezione civile. Da un container, con piccoli mezzi all'interno, decespugliatori e altro, usciva del fumo, così la squadra ha deciso di metterlo in sicurezza, però probabilmente come il container è stato aperto, con l'ossigeno, si è scatenata una reazione che ha portato all'esplosione nella quale sono rimasti ustionati tre volontari della Protezione civile e due operai".

Vigili del fuoco e Canadair in azione

Gli sfollati sono delle zone di Badualga, La Runcina, Lu Stazzu di Mezzo e Terra Padedda; numerose le case, i villaggi e gli alberghi evacuati dalle forze dell'ordine che hanno messo in sicurezza tutte le aree lambite dalle fiamme. I Vigili del fuoco nella notte non si sono fermati un momento e hanno continuato a bonificare le aree, mentre il vento ha alimentato altri focolai a Cannigione, nel comune di Arzachena, alle Saline, nel comune di Olbia.

All'alba due Canadair e due elicotteri hanno ripreso le operazioni di bonifica sul territorio di San Teodoro. In Comune è stato convocato un vertice tra forze dell'ordine, apparato antincendio e amministrazione comunale, per fare una prima stima dei danni e decidere come affrontare l'emergenza fuoco.

Roghi anche nel Foggiano

E l'emergenza incendi continua anche in provincia di Foggia. La situazione peggiore è sul Gargano dove sono intervenuti anche alcuni velivoli fire-boss in particolare su Vieste e, soprattutto, su San Marco in Lamis, dove le fiamme hanno lambito anche la villa comunale fino a raggiungere la fortezza svevo-angioina. In zona hanno lavorato, per alcune ore, vigili del fuoco, uomini del Corpo forestale dello Stato e numerosi volontari. Segnalate fiamme anche all'interno del boschetto di Lucera. A Foggia invece alcuni incendi di sterpaglie nei pressi dell'aeroporto Gino Lisa hanno provocato la morte di alcuni cavalli in una piccola azienda agricola.

Vasto incendio a San Teodoro, 500 evacuati da strutture turistiche

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Vasto incendio a San Teodoro, 500 evacuati da strutture turistiche"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Vasto incendio a San Teodoro, 500 evacuati da strutture turistiche

LaPresse

Commenta

San Teodoro (Olbia), 15 lug. (LaPresse) - Vasto incendio a San Teodoro, località turistica in provincia di Olbia, dove il vento Maestrone ha aggravato la situazione. Circa 500 persone sono state evacuate dalle strutture turistiche e dagli alberghi. Sul posto operano 4 canadair e 4 velivoli regionali, oltre alle squadre impegnate nello spegnimento a terra. Per il momento non ci sono notizie di feriti.

15 luglio 2012